GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 27 OTTOBRE — NUM. 253

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 20 marzo 1865, allegato *C*, num. 2248 sulla sanità pubblica e 30 giugno prossimo passato, numero 4617;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il comm. Guido Baccelli, professore di clinica medica nella Regia Università di Roma, è nominato presidente del Consiglio Superiore di sanità per un triennio;

Articolo 2.

Sono chiamati a far parte del Consiglio medesimo per lo stesso periodo di tempo:

Il comm. Jacopo Moleschott, professore di fisiologia umana nella Regia Università di Roma;

Il comm. prof. Paolo Mantegazza, preside della Sezione di scienze fisiche e naturali nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Il cav. Ettore Marchiafava, professore di anatomia patologica nella Regia Università di Roma;

Il cav. Giulio Bizzozero, professore di patologia generale nella Regia Università di Torino, e membro dell'Accademia dei Lincei;

Il comm. Arnaldo Cantani, professore di clinica medica nella Regia Università di Napoli;

Il comm. Alfonso Corradi, professore di terapeutica generale e materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia;

Il prof. comm. Pietro Nocito, professore di diritto penale nella R. Università di Roma;

Il comm. Stanislao Cannizzaro, professore di chimica generale e chimica organica nella R. Università di Roma;

Il cav. Giovanni Carnelutti, professore di chimica alla Società d'incoraggiamento di Milano;

Il cav. prof. Francesco Ratti, direttore della Scuola di farmacia nella R. Università di Roma;

Il cav. Pietro Oreste, direttore, professore di patologia interna e clinica medica della Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli;

Il cav. ingegnere dott. Enrico Gui, professore di architettura tecnica nella R. Università di Roma;

Il cav. Ildebrando Nazzani, professsore di idraulica pratica e costruzioni idrauliche nella R. Università di Roma;

Il cav. ingegnere Edoardo Donadio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Il Numero 4997 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comune di Sant'Albano di Bobbio per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Valdinizza e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il Comune di Sant'Albano di Bobbio ha 107 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Sant'Albano di Bobbio è separato dalla Sezione elettorale di Valdinizza ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 4993 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto le leggi e i regolamenti in vigore concernenti il personale del Ministero degli affari esteri (Amministrazione centrale, legazioni e consolati);

Ritenuta la convenienza di agevolare le ammissioni nel suddetto Ministero e la necessità di guarentir meglio il Governo circa le attitudini degli ammettendi;

Sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per l'interno, Ministro *ad interim* degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'unito regolamento firmato d'ordine nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno, Ministro *ad interim* degli affari esteri, stabilirà le norme per l'ammissione al Ministero degli affari esteri e carriere dipendenti a partire dal 1° ottobre 1887.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie alle presenti rimanendo però salvi i diritti acquisiti, circa la prima nomina o gli esami, da quei volontari effettivi od onorari che all'entrata in vigore dell'unito regolamento già si trovassero a prestar servizio nel Ministero (Amministrazione centrale, legazioni, consolati).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'ammissione nel Ministero degli Affari Esteri e dipendenti carriere.*

CAPO I.

Condizioni generali e speciali per l'ammissione.

Art. 1.

Per l'ammissione nel Ministero (amministrazione centrale e dipendenti carriere) vi ha condizioni comuni alle cinque categorie d'impiegati ad esso attribuiti (impiegati alla redazione, alla contabilità, alla traduzione, alla registrazione e copia, alla spedizione e servizio), e condizioni speciali a ciascuna di esse.

Art. 2.

Le condizioni comuni sono:

a) la cittadinanza italiana;

b) l'età non minore degli anni 20 e non maggiore dei 30;

c) l'aver sempre tenuta una buona e irriprovevole condotta;

d) l'esito favorevole degli esami, quando ne siano richiesti per l'ammissione.

Gli aspiranti all'ufficio di traduttore (interpreti e dragomanni) possono, trattandosi di lingue poco note, essere dispensati dalle condizioni alle lettere *a* e *b*: gli aspiranti agli uffici della spedizione e del servizio, dalla condizione alla lettera *b*.

Art. 3.

Le condizioni speciali sono:

a) per la categoria dei redattori, il diploma di leggi ottenuto in una delle Università del Regno, o negli Istituti pareggiati alle medesime, oppure gli attestati di licenza della scuola superiore di commercio in Venezia (sezione degli studi per la carriera consolare) o della scuola di scienze sociali di Firenze, l'essere di buoni e onesti natali, e il possesso di sufficienti mezzi di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza durante il biennio di volontariato gratuito presso l'Amministrazione centrale;

b) per la categoria dei contabili, il diploma di ragioniere;

c) per la categoria dei registratori e copisti, la licenza ginnasiale o di istituto tecnico;

d) per la categoria degli impiegati alla spedizione o al servizio, la robusta costituzione fisica, il saper leggere e scrivere l'italiano, il conoscere sufficientemente il francese e il far di conti correntemente

CAPO II.

Del concorso per l'ammissione.

Art. 4.

Verificandosi la necessità di nuove ammissioni, verrà pubblicato, almeno un mese prima e per tre volte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* un avviso di concorso nel quale sarà indicato il numero dei posti disponibili, il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze per l'ammissione e finalmente il giorno e l'ora degli esami, nei casi che se ne richiedano.

Art. 5.

Nelle istanze per l'ammissione, da scriversi e sottoscriversi di tutto pugno dell'aspirante su carta di bollo da una lira, si dovrà giustificare mediante opportuni ed autentici documenti l'esistenza delle condizioni richieste.

Le istanze fatte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 6.

Ai concorsi aperti per la categoria degli addetti alla contabilità potranno partecipare anche i registratori e i copisti che già sono impiegati stipendiati o volontari nel Ministero: a quelli per la categoria della registrazione e copia, gli addetti alla spedizione e al servizio, beninteso che tanto gli uni che gli altri dovranno ottemperare alle condizioni sia generali sia speciali previste per ogni concorrente estraneo al Ministero.

CAPO III.

Dell' esame.

Art. 7.

L'esame è richiesto per gli aspiranti a qualunque categoria, salvo pei concorrenti agli uffici della spedizione e del servizio. Per questi ultimi basta la produzione dei documenti voluti, restando al Ministro, sentito il Consiglio del Ministero, la facoltà della scelta.

I concorrenti dichiarati idonei in seguito all'esame, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

In ogni caso, per tutte e cinque le categorie, la prima ammissione nel Ministero è a semplice titolo di prova (volontariato gratuito) non dandosi luogo ad ammissione definitiva, ossia a nomina e stipendio, se non dopo un periodo almeno di due anni per gli impiegati della 1ª categoria (redattori); di un anno per quelli della 2ª, 3ª e 4ª (contabili, traduttori, registratori e copisti) e di sei mesi per quelli della 5ª (uscieri).

L'aver compiuto in una categoria il volontariato gratuito, non dà diritto a chi passi in un'altra superiore di essere dispensato dal soddisfare al nuovo periodo di prova, ma può essere titolo per domandare ed eccezionalmente ottenere tale dispensa.

Se durante il periodo di prova, il volontario si dimostra inadatto, sia per intelligenza, sia per salute fisica, sia per condotta, all'ufficio per cui concorre, può essere per deliberazione del Ministro, su proposta del Consiglio del Ministero, congedato senza che abbia diritto a compensi o ad indennità di sorta.

Esami per gli impiegati di 1ª categoria.

Art. 8.

Gli esami per gli aspiranti alla categoria dei redattori si distinguono in esami di teoria ed in esami di pratica. Quelli determinano l'ammissione del candidato nel Ministero; questi la sua conferma nello stesso e la sua prima destinazione, sia nell'Amministrazione centrale, sia all'estero (legazioni o consolati).

Art. 9.

Gli esami di teoria sono dati dinanzi ad una Commissione di cinque membri appositamente nominati, ciascuna volta, con decreto Ministeriale.

La scelta del presidente è fatta dal Ministro. Un impiegato di 1ª categoria del Ministero, parimenti designato dal Ministro, disimpegna, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione.

Tre almeno dei commissari esaminatori debbono essere estranei al Ministero e al Consiglio del contenzioso diplomatico.

Nessuno potrà prender parte all'esame di un parente od affine fino al 4° grado inclusivo.

Art. 10.

Gli esami di teoria verseranno sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la statistica e l'economia politica, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, da rivedersi annualmente dal Ministero, indicherà sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere, e verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua o europea od asiatica tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponica o cinese.

Art. 11.

Gli esami di teoria saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto, da darsi contemporaneamente da tutti i candidati: uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sulla economia politica, la storia e la geografia. Uno di essi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

La Commissione potrà respingere, senza leggerli, i lavori che non fossero scritti graficamente bene.

Gli esami scritti precederanno gli orali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, da tenersi parte in lingua italiana e parte in francese, rifletteranno le materie indicate nell'articolo antecedente.

Art. 12.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami dandone notizia ai candidati per mezzo di un avviso scritto ed affisso nell'anticamera del locale destinato all'esame.

Ciascun commissario disporrà per ogni singolo esame, scritto o verbale, di dieci punti. Il numero cinquanta rappresenterà quindi in ogni esame la pienezza dei voti.

Non raggiungendo la metà della totalità de' pieni voti negli esami scritti, il candidato è escluso da ogni ulteriore prova e dal concorso.

Sarà redatto, seduta stante, processo verbale delle deliberazioni della Commissione e verrà data lettura delle sue conclusioni ai candidati.

Tra i candidati dichiarati idonei, l'ammissione è regolata dal numero totale dei punti ottenuti. Saranno perciò ammessi in carriera per ordine di punti conseguiti tanti candidati idonei quanti sono i posti disponibili.

In caso di parità di voti, prevarrà il candidato che avrà riportato un maggior numero di punti nell'esame scritto.

L'ammissione ha luogo per decreto Ministeriale.

Art. 13.

Agli esami di pratica sono ammessi que' candidati che hanno compiuto il biennio di volontariato gratuito presso l'Amministrazione centrale e pei quali non sussistono i motivi di esclusione di cui al § 5 dell'articolo 7.

Art. 14.

Gli esami di pratica sono dati dinanzi ad una Commissione di cinque membri, composta di tre impiegati superiori del Ministero e di due persone estranee all'Amministrazione, da nominarsi dal Ministro, eccettuati i parenti o gli affini del candidato sino al 4° grado inclusivo.

Art. 15.

Negli esami di pratica il candidato dovrà:

a) prendere conoscenza di un affare di cui gli saranno rimesse le carte, presentare un sunto (*précis*) per iscritto ed esprimere di viva voce la sua opinione sul medesimo;

b) redigere, sopra un tema scelto dalla Commissione fra le materie indicate per l'esame di teoria, una memoria parte in italiano e parte in francese, che dimostri la sua attitudine a coordinare le idee e ad esprimerle in forma chiara e corretta;

c) dar prova, in un esame verbale da tenersi parte in italiano e parte in francese, di conoscere in generale la storia dei trattati, segnatamente italiani, e di essere sovratutto al corrente degli atti internazionali conchiusi nei tempi odierni con particolare riguardo all'Italia. Così pure, dovrà dimostrare di conoscere perfettamente le leggi, i regolamenti, gli ordinamenti, le consuetudini, che reggono il Ministero degli Affari Esteri e le relazioni dello stesso cogli altri pubblici Uffici.

Art. 16.

La Commissione determina le norme disciplinari dell'esame e ciascuno de' suoi membri dispone di 10 punti per ogni esame, analogamente a quanto è previsto ai §§ 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 12.

Tra i volontari dichiarati idonei, l'anzianità in carriera sarà regolata dal numero dei punti ottenuti.

Chi cadesse nell'esame, potrà continuare nel volontariato gratuito presso l'Amministrazione centrale fino ai prossimi esami di pratica. Non sarà però ammesso a concorrere una terza volta.

Esami per gli impiegati di 2ª categoria.

Art. 17.

Gli esami per gli aspiranti agli uffici della contabilità sono scritti e verbali. Un programma, da rivedersi annualmente e da pubblicarsi coll'avviso di concorso, indicherà particolareggiatamente le materie dell'esame. Queste si riferiranno alle leggi costituzionali, alle leggi e regolamenti amministrativi dello Stato, alla contabilità in generale, alla scrittura in partita doppia, all'aritmetica ed all'algebra fino alle equazioni di 2° grado, ai logaritmi, alla teorica dei conti e alla teorica scritturale, alle nozioni della geografia politica con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

Sarà pure richiesta la conoscenza dei sistemi monetari e metrici in uso presso le principali nazioni.

Due diversi temi, tolti da queste materie, verranno proposti in due differenti giorni dalla Commissione esaminatrice e dovranno essere svolti uno in francese e l'altro in italiano.

I candidati dovranno anche dar saggio di bella scrittura.

Chi non avesse riportata l'idoneità nell'esame scritto, non potrà essere ammesso all'orale.

Art. 18.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi dal Ministro, sarà presieduta da un consigliere della Corte dei conti e composta del capo della Ragioneria e da due capi-sezione del Ministero, nonchè da un segretario della Corte dei conti. Un impiegato della ragioneria del Ministero assumerà, senza voto, le funzioni di segretario

La Commissione determinerà le norme disciplinari dell'esame, analogamente a quanto è stabilito al § 1 dell'art. 12 per l'esame teorico degli aspiranti alla prima categoria.

Valgono pure le norme ai §§ 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del precitato articolo 12 per quanto riguarda le votazioni della Commissione, l'idoneità e la collocazione in carriera del candidato.

Esami per gli impiegati di 3ª categoria.

Art. 19.

Gli esami per i traduttori od interpreti si distinguono in scritti e verbali, e debbono essere dati dinanzi ad una Commissione, nominata dal Ministro e composta di un capo di divisione, presidente, e di due o più professori, secondo i casi, delle lingue per le quali ha luogo l'esame.

Consisterà la prova in traduzioni estemporanee da un testo italiano o francese in una data lingua straniera, e da un testo straniero nelle lingue francese ed italiano. Il candidato dovrà anche dar saggio da saper comporre per scritto e di esprimersi a voce speditamente nelle tre o più lingue, cioè la italiana, la francese e l'altra o le altre lingue straniere, che formano il tema del suo esame.

Per le norme disciplinari, per la votazione, ecc, la Commissione procederà secondo le disposizioni dell'art. 12.

Nell'avviso di concorso sarà specificata la lingua o le lingue per cui è richiesto l'interprete.

Art. 20.

Eccezionalmente, il Ministro potrà, trattandosi di lingue asiatiche od africane, permettere che l'esame abbia luogo all'estero nella residenza di un Regio agente. In questo caso la Commissione sarà nominata dal R. ufficiale che la presiederà, rimanendo il medesimo responsabile del retto procedimento dell'esame, giusta le norme dell'articolo precedente.

In ogni modo, tanto le istanze comprovanti il possesso delle condizioni di cui è cenno all'art. 2, quanto i lavori scritti, dovranno essere spediti dal Regio agente con circostanziato rapporto al Ministro, che delibererà sull'ammissione in carriera del candidato, e la decreterà.

Esami per gli impiegati di 4ª categoria.

Art. 21.

Gli esami per gli aspiranti agli uffici della registrazione e della copia sono scritti ed orali.

L'esame scritto, da ripartirsi in due giorni, consisterà:

1° in un brano di libro francese da scriversi calligraficamente sotto dettatura e in un altro dettato da scriversi stenograficamente;

2° in una composizione italiana e in uno specchio contabile o dimostrativo.

L'esame orale, al quale non verranno ammessi se non i candidati che nell'esame precedente avranno dato prova di possedere una scrittura rapida, chiara ed anche elegante, verserà sulle seguenti materie:

Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo dello Stato — Nozioni di geografia politica — Circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione diplomatica e consolare italiana — Nozioni de' servizi postali e de' trasporti ferroviari o marittimi — Norme generali di contabilità e prime operazioni di aritmetica.

Il candidato dovrà anche leggere correntemente il francese e tradurlo di viva voce.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi dal Ministro, sarà composta da un capo di Divisione del Ministero, dal capo della ragioneria e da un perito calligrafo, e procederà secondo le norme indicate all'articolo 12.

L'ammissione ha luogo per decreto Ministeriale.

Ammissione degli impiegati di 5ª categoria.

Art. 22.

L'ammissione agli uffici della spedizione e del servizio avviene in seguito ad avviso di concorso, senza esame, a scelta e per decreto del Ministro, sentito il Consiglio del Ministero, in base alla produzione dei documenti indicati all'articolo 2 ed alla lettera *d* dell'articolo 3.

A parità di titoli, saranno preferiti coloro che hanno lodevolmente prestato servizio militare.

Ammissione ai posti fissi di « direttore degli archivi, bibliotecario, calligrafo e spedizioniere ».

Art. 23.

Le norme di concorso ai posti *fuori ruolo* e senza promozione di direttore degli archivi e bibliotecario stabiliti con Reale decreto del 25 settembre 1885 che approva il nuovo ruolo organico del Ministero degli Affari Esteri, ed a quello di spedizioniere, stabilito con Reale decreto del 4 febbraio 1886, verranno di volta in volta determinate con decreto Ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per l'ammissione al posto di calligrafo, pure previsto nel Regio decreto del 25 settembre 1885, sarà emanato apposito programma Ministeriale.

Ammissione degli impiegati straordinari.

Art. 24.

L'ammissione degli impiegati a titolo straordinario ha luogo senza avviso di concorso, senza esame e sotto la responsabilità del Ministro.

I lavori e gli uffici ai quali tali impiegati sono chiamati non potranno essere per loro natura che transitori (primi ordinamenti di archivi, censimenti, segretariato particolare del Ministro o del Segretario generale, ecc.). Compiuto il lavoro o cessata la causa dell'impiego, l'impiegato straordinario sarà congedato, senza diritto a com-

pensi di seria nè titolo ad ottenere altro impiego salvo al medesimo come a chiunque altro, di concorrere ai posti ordinari del Ministero, sottostando alle condizioni volute dal presente regolamento.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Presidente del Consiglio
Ministro *ad interim* degli affari Esteri
F. CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Vini gessati di lusso

Ai signori Prefetti del Regno.

Roma, addì 6 ottobre 1887.

Nella circolare del 24 giugno u. s., n. 20900-4, relativo al divieto dello smercio dei vini contenenti più del 2 per mille di solfati, considerando che tale divieto colpiva un prodotto fino ad allora in commercio e che sebbene nocivo alla salute pubblica non poteva ritenersi così pericoloso da richiedere fosse tolto immediatamente dalla vendita, si raccomandava ai comuni di accordare un determinato periodo di tempo onde gli industriali avessero il modo di smaltire i vini di cui erano allora provvisti ed uniformarsi alle nuove prescrizioni nell'ulteriore preparazione dei vini stessi.

Venendo ora a conoscenza del Ministero che qualche comune ha fissato uno stesso breve termine per l'esecuzione di quanto era prescritto per tutti indistintamente i vini che si trovavano in quelle condizioni, devesi far rilevare che per la considerazione sopra citata tale disposizione verrebbe a sorpassare i suoi intendimenti, quando si applica a vini di lusso di cui si fa generalmente uso in piccole proporzioni, e che, come il Marsala, importano alcuni anni di preparazione, prima di essere messi in commercio.

Dovranno perciò i comuni nello stabilire il tempo per l'applicazione delle disposizioni della succitata circolare, tenere presente la differenza sopraindicata, assegnando per i vini di lusso e molto alcoolici un periodo di tolleranza maggiore di quello stabilito per gli altri accordendo in modo speciale per il Marsala una proroga a tutto il 1890.

Si prega la S. V. di comunicare quanto precede ai comuni di codesta provincia affinchè ne curino l'esecuzione, ed intanto si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Pel Ministro: DELLA ROCCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 749762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 370, al nome di Cappa Saverio fu Achille, domiciliato a Spigno Monferrato, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Lesnielli Clotilde fu Giuseppe vedova Cappa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappa Luigi Saverio fu Achille domiciliato a Spigno-Monferrato, minore sotto la patria potestà di sua madre Anna-Maria-Clotilde Lesinelli fu Giuseppe vedova Cappa: con annotazione di usufrutto vitalizio a di lei favore.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè n. 638689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di Guicciardi *Virgilio* ed Achille del vivente Antonio, assente, minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guicciardi *Virginio* ed Achille, del vivente Antonio assente minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico, domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avvisi.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di novembre saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli ufizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Canolo in provincia di Reggio Calabria.
Capalbio (Orbetello) in provincia di Grosseto.
Cuccaro Monferrato in provincia di Alessandria.
Monte Copiolo in provincia di Pesaro.
Murci (Scansano) in provincia di Grosseto.
Novate Milanese in provincia di Milano.
Piavon in provincia di Treviso.
Pietraferrazzana in provincia di Chieti.
Rosia (Sovicille) in provincia di Siena.
Tirli (Castiglione della Pescaia) in provincia di Grosseto.
Tormiella (Roccastrada) in provincia di Grosseto.

Con effetto dal 1° novembre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi ufizi postali di 2ª classe:

Borgo Velino in provincia di Aquila.
Bosisio in provincia di Como.
Cercola in provincia di Napoli.
Fossato Serralta in provincia di Catanzaro.
Lombriasco in provincia di Torino.
Pozzuolo del Friuli in provincia di Udine.
Santo Spirito (Bitonto) in provincia di Bari.
Vallata in provincia di Avellino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente, nelle stazioni di Novara e Galliate in provincia di Novara, e di Turbigo, Castano Primo, Vanzaghello, Busto Arsizio, Castellanza, Rescaldina e Saronno, in provincia di Milano, tutte appartenenti alla ferrovia Novara-Seregno, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato. Lo stesso servizio è stato attivato il 25 corrente nella stazione ferroviaria di Salerno, in quella di Roccavione in provincia di Cuneo, e di Torre Annunziata in provincia di Napoli.

Nello stesso giorno è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in Cropani, provincia di Catanzaro.

Roma, 25 ottobre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Con decreto Ministeriale in data del 29 corrente furono indetti esami di concorso per il conferimento di otto posti di prima categoria, e altri per il conferimento di otto posti di seconda categoria nel personale delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, giusta le disposizioni del regolamento approvato col Regio decreto 19 ottobre 1886, n. 4129 (Serie 3ª), ed in base, rispettivamente, ai programmi qui in seguito riportati.

A questi esami potranno presentarsi anche gli impiegati delle coltivazioni dei tabacchi attualmente in servizio per provare la loro idoneità a' termini dell'articolo 168 del succitato regolamento.

Le prove scritte di tali esami si daranno, per la prima categoria, nei giorni 19, 20 e 21, e per la seconda categoria nei giorni 22, 23 e 24 di marzo prossimo venturo in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza, nei locali che saranno in seguito destinati, e notificati ai singoli candidati con apposita comunicazione ufficiale.

Agli esami per gli *impieghi di 1ª categoria* possono essere ammessi:

a) I capi verificatori di 1ª, 2ª e 3ª classe e gli ufficiali alle scritture di 1ª e 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi;

b) Gli ufficiali alle scritture di 3ª classe ed i verificatori, quando abbiano *sei* anni di servizio;

c) I *laureati nelle scuole superiori* di agricoltura, quando abbiano fatto un sufficiente tirocinio nel servizio delle coltivazioni, non abbiano più di trent'anni di età all'atto della presentazione della domanda, e provino di essere cittadini italiani.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla 1ª categoria.

Le domande degli estranei all'Amministrazione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di aver conseguito la laurea nelle scuole superiori di agricoltura.

Agli esami per gli *impieghi di 2ª categoria* possono essere ammessi:

a) I verificatori straordinari delle coltivazioni dei tabacchi che da quattro anni prestino lodevolmente l'opera loro, e all'atto della presentazione della domanda non oltrepassino il 35° anno di età;

b) Coloro che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o che abbiano compiuto con successo i corsi della Scuola di agricoltura, che provino di essere cittadini italiani e di aver sempre tenuto buona condotta, e di non avere meno di diciotto nè più di venticinque anni all'atto della presentazione della domanda.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla seconda categoria.

Le domande degli estranei all'Amministrazione dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di aver conseguito la licenza ginnasiale o di una scuola tecnica, o di avere compiuto con successo corsi della scuola di agricoltura.

Le domande tutte dovranno essere scritte di propria mano degli aspiranti e munite di dichiarazione di un capo di ufficio della Amministrazione finanziaria o del pretore del rispettivo mandamento, colla quale si attesti che l'istanza fu scritta in sua presenza e si certifichi l'identità del postulante.

In esse sarà pure indicato il domicilio del concorrente per tutte le comunicazioni che potesse occorrere di fargli.

Dal documento comprovante la sana costituzione dei concorrenti e la loro attitudine fisica al servizio delle coltivazioni, dovrà risultare specialmente non avere essi imperfezioni nella vista e nell'udito. Essi potranno essere sottoposti a visita medica fiscale anche dopo la prova dell'esame.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le rispettive istanze in carta da bollo da una lira, corredate da tutti i necessari documenti, alla Direzione generale delle gabelle, per mezzo di una delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, od anche direttamente, se trattasi di persona estranea all'Amministrazione non più tardi del giorno 18 di febbraio prossimo venturo per gli impieghi di prima categoria, e non più tardi del 21 dello stesso mese per quelli di seconda categoria.

Roma, 29 settembre 1887.

Il Direttore generale: Castorina.

Programma *degli esami per la nomina ad impieghi di 1ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.

Parte amministrativa.

1. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi e sul contrabbando.
2. Regolamento, istruzioni e disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
3. Regolamento, istruzioni e scritture doganali nella parte concernente le contravvenzioni ed i riparti delle multe.
4. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio delle Agenzie.

II.

Parte tecnica.

5. Contazione delle piante e delle foglie — Foglietti per la computazione delle foglie.
6. Sorveglianza sui locali di Governo del tabacco — Affascicolamento.
7. Operazioni di ricevimento dei tabacchi — Formazione dei tipi — Contazione — Cernita dei mazzi — Perizie — Governo ed imballaggio dei tabacchi.
8. Nozioni sui vegetali e sui terreni — Composizione dei terreni — Concimi naturali ed artificiali — Particolarità sulla cottura e sul governo dei tabacchi — Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
9. Geometria piana (libri I, II, III, IV e VI degli elementi di Euclide — Misurazione e topografia dei terreni — Rilevazione e formazione di un tipo di fabbricato o terreno.

III.

Parte contabile.

10. Disposizioni della legge e del regolamento di Contabilità di Stato.
11. Istruzioni contabili per gli uffici del monopolio dei tabacchi.
12. Aritmetica.

PROGRAMMA *degli esami per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.
Parte amministrativa.

1. Regolamento, istruzioni, od altre disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
2. Compilazione di prospetti, quadri, ed altri atti concernenti il servizio stesso.

II.
Parte tecnica.

3. Contazione delle piante, e delle foglie — Foglietti per la computazione delle foglie.
4. Operazioni da eseguirsi nei locali di governo del tabacco — Affascicolamento.
5. Operazioni nei magazzini — Contazione — Cernita dei fascicoli — Formazione delle masse.
6. Nozioni generali sui vegetali, e sui terreni — Concimi naturali, ed artificiali — Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
7. Geometria piana (libri I, II, III, IV, VI, degli elementi di Euclide) misurazione e topografia dei terreni.

III.
Parte contabile.

8. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
9. Entrate e spese.
10. Mandati diretti, di anticipazione, a disposizione — Buoni — Rendiconti — Spese fisse pagabili con ruoli.
11. Conti amministrativi, e giudiziali.
12. Aritmetica. 3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di direttore della R. Stazione agraria di Palermo.*

È aperto il concorso al posto di direttore della R. Stazione agraria di Palermo con l'assegno annuo di lire 5000.

In virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge 6 giugno 1885, num. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura, sono applicabili al direttore della Stazione di Palermo le disposizioni della legge 14 aprile 1864, num. 1731, sulle pensioni civili, e l'art. 72 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Le materie delle quali si occupa la predetta Stazione, in via principale, sono:

a) L'esame fisico-chimico delle terre coltivabili;

b) L'esame chimico e la determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Le ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Le ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciali del sommacco;

e) Le ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) La diffusione mediante scritti ed anche con conferenze dei risultamenti delle esperienze fatte.

I concorrenti devono produrre i titoli, che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione.

Le domande (in carta da bollo da lira una) devono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del dì 30 novembre 1887, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita (legalizzato);

b) Certificato di cittadinanza italiana (id);

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva (id);

d) Certificato d'immunità penale (di data recente);

e) Certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Roma, 19 ottobre 1887.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

2

Regio Conservatorio di San Giovanni Battista in Pistoia

Avviso di concorso a un posto gratuito.

1. Il conferimento dei posti gratuiti esistenti in questo Educatorio appartiene a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica.

3. Il concorso durerà giorni 30, dal giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. Le istanze saranno intitolate a S. E. il Ministro suddetto e presentate o inviate all'Operaio.

5. Saranno ammissibili nell'Educatorio le fanciulle appartenenti al ceto civile, e le concorrenti verranno disposte in ordine di merito a seconda dei servigi resi dai loro parenti allo Stato nella magistratura, nell'insegnamento, nell'amministrazione pubblica o nella milizia. A parità di titoli saranno preferite quelle alle cui famiglie per la mancanza d'agiatezza economica riuscirebbe troppo gravoso procurar loro educazione conveniente.

6. L'età delle concorrenti non sarà minore di anni sette nè maggiore di anni 11 compiuti.

9. Le domande per l'ammissione dovranno essere corredate dei certificati seguenti:

a) Di nascita, rilasciato dall'Ufficio di stato civile del comune di origine e debitamente legalizzato;

b) Del battesimo e della cresima, se avessero conseguito questi due sacramenti.

c) Dello sviluppo con effetto del vaiolo arabo o vaccino.

10. Saranno a carico delle famiglie delle alunne:

a) Il corredo, nella qualità e quantità degli oggetti da convenirsi colla signora direttrice;

b) Il mantenimento del corredo e le spese tutte che non sieno quelle di vitto, alloggio e servizio.

Per la Commissione Amministrativa
L'Operaio: Cav. FILIPPO ROSSI CASSIGOLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

A norma dell'art. 18 dello statuto organico approvato con Regio decreto del 28 maggio 1885 è aperto il concorso ad un posto di insegnante dei diritti e doveri con l'annuo stipendio di lire 700 (settecento) e con l'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale ed i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole secondarie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande ed i titoli al presidente del Consiglio non più tardi del 10 novembre prossimo, corredandole dei documenti richiesti dalla legge pei posti governativi.

Palermo, ... ottobre 1887.

IL PREFETTO PRESIDENTE.

Sovraitendenza agli Archivi nelle Provincie Romane e Direzione dell'Archivio di Stato in Roma

Nei primi giorni del novembre prossimo ricomincierà, nell'Archivio Romamo di Stato, il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato cogli articoli 48 e 49 del Regio decreto 27 maggio 1875, numero 2552.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

Roma, 15 ottobre 1887.

Il Sovrintendente: E. De Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi ed inglesi sono quasi unanimi nell'applaudire all'accordo che mette un termine ad una grossa questione internazionale, quella del canale di Suez. Secondo notizie attendibili che pubblicano i giornali stessi, l'accordo si sarebbe fatto sulle basi seguenti:

« La libertà di navigazione nel canale di Suez in tempo di guerra, come in tempo di pace; cioè a dire, che i vasti interessi commerciali che hanno motivato la creazione di questa importante via, non saranno più esposti ad essere pregiudicati da controversie internazionali.

« Il canale non potrà esser messo mai in istato di blocco, nemmeno dal Sultano, alto signore dell'Egitto e delle sue dipendenze ».

Queste le basi; in quanto all'esecuzione essa sarà affidata ad una Commissione internazionale, composta dei rappresentanti delle potenze al Cairo. È a questa Commissione che incomberà di tracciare sulle rive del canale la zona inaccessibile agli eserciti e di chiedere delle truppe per difendere la neutralità del canale contro chiunque volesse violarla. La Commissione domanderà questo appoggio militare al governo egiziano; se questo non potrà fornirlo, essa si rivolgerà alla Turchia ed, in caso di rifiuto da parte del Sultano, farà appello alle potenze.

La *République Française* nota che questa ultima disposizione, che è stata reclamata dalla Francia, ha un'importanza affatto speciale, però che sanzionando l'indipendenza del khedive e l'alta signoria del sultano, mette tutte le potenze su di un piede di assoluta eguaglianza, e costringe l'Inghilterra a desistere dalle sue pretese di una preponderanza esclusiva.

Il diario parigino aggiunge che ora non rimane a fare altro che o sottoporre l'accordo all'approvazione delle potenze le quali non la rifiuteranno, nonostante le velleità di opposizione che si sono attribuite per un istante alla Porta.

Sugli assembramenti di operai disoccupati che si succedono presentemente a Londra, l'*Indépendance Belge*, del 23 ottobre, scrive quanto appresso:

« Il rigore — taluni dicono la durezza — colla quale il signor C. Warren, capo della polizia di Londra, tiene testa alle dimostrazioni degli operai, non sembrano scoraggiare i dimostranti. Ma che *cosa* domandano insomma gli operai? Questi disgraziati — parliamo dei veri disgraziati che la crisi industriale ed agricola ha gettato a migliaia sul lastrico di Londra — non lo sanno precisamente neppur essi. Essi sarebbero bene imbarazzati a indicare una soluzione pratica del crudele problema che solleva la loro triste situazione. Nella loro intervista col sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, essi hanno chiesto che lo Stato loro desse da costruire delle abitazioni operaie, cioè a dire, un lavoro che loro assicurasse una esistenza immediata, e, più tardi, degli alloggi salubri.

Questa domanda pare tanto meno irragionevole che la demolizione di numerosi quartieri poveri e la costruzione di abitazioni più abitabili è una misura, da lungo tempo, raccomandata dalle Commissioni che hanno studiato, in questi ultimi tempi, le condizioni delle classi indigenti Ma, come disse il sottosegretario di Stato per l'Interno, per autorizzare siffatti lavori, ci vuole un voto delle Camere. Ora, il Parlamento non si riunirà che tra quattro mesi, ed avrà ben altre questioni sulle braccia quando sarà riunito.

Il lord mayor di Londra ha ideato un altro mezzo per porre un rimedio alle crisi; esso ha aperto una sottoscrizione pubblica analoga a quella che uno dei suoi predecessori ha organizzato, due anni or sono. Misura questa ispirata dalle migliori intenzioni ma da cui nessun economista inglese, qualunque sia il suo partito, può attendersi nulla di buono. La sottoscrizione di due anni fa, è stata assolutamente inefficace. Le migliaia di sterline caritatevolmente sottoscritte non furono che un rimedio provvisorio al male. Di più, come accade quasi sempre, esse furono distribuite in modo da provocare molti malumori.

« Lo ripetiamo, gli operai istessi sono incapaci di suggerire una soluzione seria. Ma persuasi - essi lo ripetono tutti i giorni - che le classi dirigenti non li aiuteranno a trovarne una se non sforzano l'opinione pubblica con dimostrazioni clamorose, essi paiono decisi a continuare la loro agitazione senza preoccuparsi della repressione da cui sono minacciati.

E sta in ciò il pericolo della situazione. A lungo andare, questi disgraziati, non sapendo a qual santo votarsi, si lascieranno sedurre dai socialisti e diverranno i soldati di un gruppo anarchico che non era fin qui che uno stato maggiore e che può divenire una forza temibile se si aspetta che la miseria gli fornisca ogni giorno delle nuove reclute. Queste dimostrazioni che si rinnovano tutti i giorni, diventano per coloro che vi prendono parte una specie di alunnato dell'ammutinamento. Se ad un male eccezionale il governo inglese non riesce a porre un rimedio eccezionale, questi alunni potranno formare un giorno o l'altro dei veri battaglioni d'insorti.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli alla *Correspondance de l'Est* di Vienna che il governo turco ha rimandato l'invio della circolare relativa alle proposte russe per l'assestamento della questione bulgara, dietro consiglio del signor de Radowitz, ambasciatore di Germania.

In un articolo in cui si esprimono calde simpatie per il popolo bulgaro, la *Gazzetta di Mosca* tratta la questione dell'opportunità per la Russia di denunziare il trattato di Berlino che è apertamente violato da certe potenze. La *Gazzetta* aggiunge che questo trattato è l'ostacolo principale al compimento della missione della Russia in Oriente.

Un telegramma da Vienna al *Times* dice che il movimento rivoluzionario sulla frontiera serbo bulgara comincia a prendere delle proporzioni inquietanti. Da vari punti si annunzia che i rifugiati bulgari, in gran numero, si preparano ad invadere la Bulgaria. Si accredita ognor più l'opinione, aggiunge il telegramma, che il ministro presidente di Serbia, signor Ristich, agisca di concerto col gabinetto di Pietroburgo, attesochè tutte le pratiche fatte presso di lui dal governo bulgaro sono rimaste senza effetto.

In un secondo telegramma lo stesso corrispondente del *Times* annunzia che la Porta prende delle energiche misure per reprimere nella Macedonia l'agitazione politica. Kumanava è stata fortificata ed una divisione di seimila redif è scaglionata tra questa città ed Uskub. Una seconda divisione è diggià concentrata a Valessa e nei dintorni.

L'ex-ministro presidente della Spagna, signor Canovas del Castillo, ha tenuto al Circolo dei conservatori a Madrid un gran discorso in cui ha censurato vivamente la politica interna ed esterna del gabinetto.

Esso dichiarò che i conservatori combatteranno particolarmente i progetti democratici del gabinetto ed i suoi disegni di riforma militare.

Parlando della questione marocchina, l'oratore ha biasimato i preparativi militari del governo che ebbero il solo risultato di provocare delle dimostrazioni dalle altre potenze e di relegare la Spagna all'ultimo gradino.

L'oratore respinse ogni idea di conquista al Marocco, perchè una politica bellicosa non può che nuocere ai rapporti di buon vicinato che coltiva la Spagna tanto col Marocco quanto colle altre potenze.

« In un momento in cui l'Europa si trova alla vigilia di complicazioni formidabili, aggiunse il signor Canovas, nessuno deve pensare a farsi dei nemici. »

Alla fine del suo discorso l'oratore ha biasimato ancora una volta gli armamenti esagerati ordinati dal governo mentre nulla minaccia la Spagna, ma ha insistito sulla necessità di fortificare i Pirenei che sono attualmente senza difesa e lasciano aperta la via di Madrid.

« Se la Spagna; ha conchiuso l'oratore, avesse da difendere il Marocco contro la Francia, non è a Ceuta che dovrebbe farlo, ma sui Pirenei. »

L'*Ustavnost* di Belgrado, del 23 ottobre, discorre, in un lungo articolo, dei tristi fatti che accadono lungo la frontiera serba per opera degli arnauti, che colle loro invasioni non cessano di inquietare, da nove anni, la popolazione del confine. Il diario serbo riconosce che la Turchia sarebbe disposta a porre un rimedio al male, ma soggiunge che se il governo turco, per mancanza d'energia, non sarà in grado d'impedire altre invasioni, la Serbia si vedrà costretta di tutelare ad ogni costo la sua popolazione al confine contro le aggressioni dei vicini e che, in questo caso, la responsabilità delle conseguenze ricadrà su coloro che hanno imposto alla Serbia questa necessità.

Si telegrafa da Dortrecht, in data 23 ottobre, al *Correspondenz Bureau* di Vienna:

« Il conte di Parigi diede iersera, all'*Hôtel Bellevue* un banchetto in onore dei suoi amici. Fra gli ultimi si trovavano Le Trésor, de la Rocque, il barone Razinel e cinque altri di cui si tiene celato gelosamente il nome. Ieri sera ed oggi sono giunti altri amici. Tutti gli alberghi della città sono occupati. La riunione sembra avere uno scopo più serio che non è quello di un semplice convegno amichevole ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, alle ore 2 pomeridiane, ha visitato l'Ospizio di Carità, alle 3 pom. l'Ospedale Mauriziano, e quindi l'Esposizione dei pompieri. Stasera si reca alla Società generale operaia.

L'on. Crispi torna domani direttamente a Roma. L'on. Zanardelli è ripartito stamane per Brescia. L'on. Saracco parte stasera per Acqui e domani per Roma. L'on. Magliani parte stasera per Roma e l'on. Grimaldi per Reggio.

TORINO, 26. — Stasera, alle ore nove, gli onorevoli Crispi e Brin, accompagnati dal sindaco, dal prefetto, dal dott. Bottero e dal deputato Roux si recarono alla sede della Società generale operaia.

La sala era affollatissima.

Gli onorevoli Ministri vi furono accolti con vivi applausi.

Il presidente della Società rivolse loro un saluto.

L'onorevole Crispi gli rispose, lodando la tempra dell'operaio italiano e quindi si intrattenne col Consiglio della Società.

All'uscire dalla sala, gli onorevoli Crispi e Brin furono di nuovo calorosamente applauditi.

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che il discorso dell'on. Crispi costituisce una dichiarazione politica importante. La nota fondamentale del discorso è la pace. Il *Times* approva le dichiarazioni relative alla Francia ed ai Balcani, le quali emanano da una politica giusta e prudente.

Il *Morning Post* esprime un'opinione analoga.

LONDRA, 26. — La *Saint-James Gazette*, organo conservatore, loda il coraggio, la prudenza e l'abilità dell'on. Crispi nel suo discorso di Torino. Considera le sue allusioni amichevoli alla Francia come dirette tanto alla Germania quanto alla Francia. Si dichiara contentissima che l'Italia e l'Inghilterra sieno in pieno accordo sul mare. Vorrebbe che gli uomini di Stato inglesi tenessero un linguaggio così chiaro e preciso come quello dell'on. Crispi sulla politica internazionale.

VIENNA, 26. — Riassumendo i brani più salienti del discorso dell'onorevole Crispi, il *Fremdenblatt* dice:

« Il carattere assolutamente pacifico del discorso, in cui è accentuata così decisamente una seria e fortunata politica di pace, non mancherà di fare dappertutto profonda e favorevole impressione. »

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il discorso è una felice introduzione all'esposizione che farà prossimamente, in seno alle Delegazioni, il conte Kalnoky.

BERLINO, 26. — Riguardo al discorso dell'on. Crispi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

E' fuori di dubbio che tutta l'Europa ne prenderà atto con vivo interesse. Dovunque esso sarà apprezzato come merita di esserlo, vi si riconoscerà una seria e preziosa garanzia della continuazione di quella ventura politica mercè la quale le nazioni europee che amano la pace ed abbisognano di pace, ottennero tanti beneficii inapprezzabili. »

Secondo la *Kreuz-Zeitung*, le parole dell'on. Crispi echeggieranno nei cuori di tutti coloro che, con tutti i mezzi possibili, miravano e mirano a conservare i benefici della pace a tutte le nazioni di Europa. Così, là dove l'idea della rivincita mira a scopi pericolosi, le parole del ministro italiano non mancheranno di produrre effetto. Quand'anche questi circoli non conservassero che un solo barlume di ragione e di chiarezza di giudizio, dovrebbero essere finalmente convinti che l'Europa quasi intera ha la ferma volontà di mettere un freno a tutti coloro che turbano il loro riposo.

La *Vassische Zeitung* dice che, a Friedrichsruhe, si convenne soltanto dei mezzi atti a conservare all'Europa la pace di cui tanto abbisogna. Il discorso dell'on Crispi ne è prova Per questa ragione, i negoziati di Friedrichsruhe non possono offendere che coloro i quali hanno intenzione di rompere la pace. Tutte le altre nazioni riconosceranno che il principe di Bismarck, al momento della partenza del l'on. Crispi, aveva diritto di dirgli: « Abbiamo reso un servigio all'Europa! ».

BRESCIA, 26. — L'on. Zanardelli è giunto, col treno delle ore 3 30 pomeridiane, da Torino, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli amici.

SCIENZE. LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE MUSICALE DI BOLOGNA

I.

La Commissione ordinatrice, presieduta da Arrigo Boito, ed il Comitato esecutivo, presieduto dall'onorevole Codronchi, hanno fissato il programma e compilato il regolamento per la grande *Mostra internazionale di musica* che si terrà l'anno venturo a Bologna in occasione delle feste pel centenario di quella illustre Università.

Per far comprendere l'importanza eccezionale di questa Esposizione, alla quale prenderanno sicuramente parte i principali Istituti musicali di Europa, i migliori fabbricanti di istrumenti e moltissimi privati possessori di istrumenti antichi, codici e collezioni speciali di musica, basterà riassumere, con brevi parole di commento, il vastissimo programma.

Prima però sarà opportuno dare alcune notizie sulla organizzazione e preparazione.

La *Mostra internazionale di musica* avrà luogo contemporaneamente alla *Esposizione nazionale di belle arti* e alla *Esposizione regionale emiliana di agricoltura ed industria*, che resteranno aperte dal 1° maggio al 31 ottobre 1888; allo scopo di garantire la conservazione degli istrumenti essa verrà attivata in apposito locale di *solida costruzione muraria*. E' questa una disposizione eccellente perchè i locali provvisori in legno male difendono dalle intemperie gli istrumenti, e molti fabbricanti hanno più volte rinunciato a concorrere in altre gare per non esporre i loro prodotti a inevitabili avarie.

Saranno costituite nei centri musicali più importanti, delle Giunte speciali coll'incarico di promuovere il concorso alla Mostra; esse daranno alla Commissione centrale il loro parere circa l'accettazione, e presteranno la loro opera per agevolare l'invio degli oggetti e coadiuvare gli espositori nell'adempimento delle formalità prescritte per le domande di ammissione, invio degli oggetti, collocamento di apposite vetrine ecc.

Ove risiedono Istituti musicali essi funzioneranno da Giunte. È così assicurato il concorso di persone veramente competenti e dato modo agli espositori di evitare lunghi carteggi con la Commissione centrale.

Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Giunte speciali fino al 1° febbraio e dovranno essere trasmesse alla Commissione ordinatrice non più tardi del 10 dello stesso mese. Gli oggetti saranno ricevuti dalle Giunte fino al 1° marzo e dovranno essere inviati a Bologna prima del 15.

Le costruzioni per il collocamento degli organi e gli adattamenti speciali saranno a carico degli espositori e dovranno essere eseguiti da persone di loro fiducia. Per le altre spese di disimballaggio, collocamento a posto, custodia, sorveglianza e imballaggio, dopo chiusa l'Esposizione, provvederà la Commissione. Ogni oggetto porterà affisso un cartello con scritto in modo chiaro il nome e la patria dell'espositore e l'indicazione dell'oggetto stesso e del gruppo a cui appartiene. Uguale cartello dovrà essere assicurato sopra ciascun collo con l'aggiunta di una dichiarazione della quantità di colli inviati dallo stesso espositore e una marca formata dalle lettere E. M chiuse in un cerchio e dipinte a pennello. Le domande di ammissione, oltre alla distinta degli oggetti per gruppo, dovranno contenere l'indicazione precisa dello spazio richiesto.

Premesse queste notizie per comodo degli interessati, ecco per sommi capi il programma:

La *Mostra internazionale di musica* si dividerà in sei classi: *Istrumenti moderni — Istrumenti antichi — Edizioni moderne — Edizioni antiche — Storia e Bibliografia — Acustica.*

La prima classe — istrumenti moderni — si divide in sette sezioni o gruppi che comprendono gli *strumenti a corda* cioè: violini, viole, violoncelli, contrabassi — arpe, chitarre, mandolini, banyos e varietà di strumenti a pizzico — piano forti — ed accessori: archi, corde, tastiere, meccaniche, feltri ecc.; *istrumenti a fiato* cioè armoniche, clarinetti, saxophones, oboi, corni inglesi, fagotti, controfagotti, sarrusophones e flauti — corni, trombe, tromboni, cornette, trombone-segnale, flicorni, clavicorni, flicorni bassi, bombardini e elicon — organi, armoniums e fisarmoniche — e accessori: ancie metalliche, ancie di canna, imboccature, bocchini, chiavi, pistoni, tubi d'organo e meccanismi in genere; *istrumenti autofoni a percussione* cioè piatti, tam-tam, triangoli, sistri, carillons, campane e xylophone; *istrumenti a membrane* vale a dire: tamburri, grancassa, tamburelli baschi e timpani e loro accessori cioè membrane, battenti ecc; *istrumenti meccanici* cioè pianoforti a manubri, orchestrion e scatole a musica; *materiale d'orchestra*: diapason, metronomo, istrumenti per segnare la misura a distanza, leggio ecc.; *monografie* destinate al perfezionamento degli strumenti, infine tutti gli istrumenti esistenti e quanto ha rapporto con la loro fabbricazione.

Questa classe interessa vivamente non solo i musicisti, ma tutti coloro a cui stanno a cuore le industrie nazionali; disgraziatamente è quella che ci farà meno onore. In ogni casa vi è un pianoforte, in ogni chiesa un organo, ogni più piccolo villaggio possiede la sua banda e il commercio degli istrumenti musicali è senza dubbio dei meglio avviati perchè il consumo è grande e la richiesta insistente, ma purtroppo ad essa non risponde l'industria paesana; la mancanza di mezzi è stata finora ostacolo insormontabile all'impianto di grandi fabbriche nazionali capaci di resistere alla concorrenza — per la qualità dei prodotti e il buon mercato — di quelle di Germania, dell'Austria, della Francia e del Belgio; e la maggior parte degli istrumenti che noi adoperiamo provengono dall'estero.

Abbiamo, è vero, anche in Italia eccellenti lavoratori, ma non trovano l'incoraggiamento che meritano; Pelitti solo forse ha una larghissima clientela, gli altri tutti lottano con grande animo ma guadagnano poco terreno; manca ad essi la fiducia dei musicisti, e manca il capitale per guadagnarla con una grande produzione, col buon mercato, e con la *réclame*.

I pochi animosi che concorsero all'Esposizione di Vienna furono principalmente schiacciati dal buon mercato dei prodotti tedeschi e del Belgio. Alle Mostre di Milano e di Torino si notò qualche progresso, ma è bastata la voce che uno o due fabbricanti avessero presentato dei pianoforti con meccaniche francesi per tôrre credito a chi quel progresso ha constatato. D'altra parte, se qualche fabbricante-artista preoccupato solo del suo buon nome, preferisce tenere invenduti i suoi prodotti piuttosto che mettere meno cura nel lavorarli onde produrre più a buon mercato, altri invece non esita a mettere in commercio istrumenti musicali che fanno il più gran torto all'industria italiana.

In queste condizioni è facile prevedere che non saranno i nostri espositori quelli che conquisteranno le più alte distinzioni riservate alla prima classe. Ma per quanto il nostro amor proprio possa soffrirne, la *Mostra internazionale di Bologna* è una prova del fuoco necessaria.

Posti di fronte ai migliori fabbricanti di istrumenti d'Europa, i nostri industriali vedranno se con essi possono lottare, e in quale ramo dell'industria. Inoltre il confronto servirà a dare un'idea esatta del valore di ciascun produttore. Gli impotenti, gli incapaci e coloro che tentano carpire medaglie e la fiducia dei musicisti servendosi per fabbricare un istrumento modello, di pezzi fatti venire dall'estero, saranno vinti; ma i valenti, gli onesti, conquisteranno il posto a cui hanno diritto.

Si vedrà finalmente quale è l'ostacolo — oltre alla mancanza di capitali — allo sviluppo della fabbricazione di istrumenti in Italia. E se, come vi è ragione di sperare, sarà provato che noi abbiamo artisti eccellenti, lavoratori che conoscono i progressi fatti in questo ramo, fabbricanti capaci di darci istrumenti musicali perfetti per qualità acustica e meccanica; rinascerà la fiducia dei musicisti e con essa la possibilità di trovare anco i *capitali*, giacchè essi non mancano mai là dove il guadagno è certo. E poichè a Bologna accorreranno i maestri di tutta Italia, e la stampa darà una larghissima diffusione ai risultati della *Mostra*, si potranno vedere molto presto i frutti di questa prova decisiva.

Perchè essi sieno quali io auguro, è però necessario che — secondando le idee della Commissione ordinatrice — il lavoro preparatorio affidato alle Giunte incaricate di esaminare gli oggetti e raccogliere tutte le notizie sulla importanza artistico-commerciale e industriale dell'espositore, proceda con grande acume, molta abilità, e somma prudenza.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 26 ottobre 1887.

In Europa pressione elevata sulla Francia e al Centro; notevole depressione al Sud ovest dell'Italia. Parigi, Chemnitz 776; Arcangelo 753. In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino ad 11 mm. al Nord, disceso a 7 mm. all'estremo Sud; pioggie fuorchè al Nord, nevicate sull'Appennino; venti generalmente forti settentrionali al Nord, di maestro in Sardegna, del 3° quadrante al Sud; mare agitato; temperatura notabilmente diminuita al Centro e minima sotto zero in alcune stazioni.

Stamani cielo sereno al Nord-Ovest, venti freschi a forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, del 2° al Sud del continente: barometro a 768 mm. sul Piemonte, a 760 a Livorno, Aquila, Lesina, a 754 a Cagliari e Palermo.

Probabilità:

Venti del 1° quadrante forti fuorchè al Nord: cielo piovoso al Centro e Sud; mare agitato o molto agitato, temperatura bassa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 25 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 754,6

Termometro centigrado . { Massimo = 16,0 / Minimo = 12,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 68 / Assoluta = 7,49

Vento dominante: S fresco.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 12mm 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 26 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 755,9

Termometro centigrado . { Massimo = 12,3 / Minimo = 7,4

Umidità media del giorno . { Relativa = 70 / Assoluta = 6,34

Vento dominante: N abbastanza forte.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 8mm 5.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,5	1,7
Domodossola	coperto	—	9,6	5,7
Milano	1/2 coperto	—	9,4	5,8
Verona	coperto	—	11,9	6,6
Venezia	coperto	mosso	11,2	5,2
Torino	sereno	—	9,7	5,7
Alessandria	1/2 coperto	—	8,7	2,0
Parma	coperto	—	11,3	5,9
Modena	coperto	—	12,5	6,4
Genova	1/4 coperto	agitato	16,2	8,7
Forlì	piovoso	—	13,0	2,8
Pesaro	coperto	agitato	13,8	6,3
Porto Maurizio	coperto	agitato	17,6	7,2
Firenze	3/4 coperto	—	9,6	5,0
Urbino	coperto	—	10,3	1,2
Ancona	coperto	agitato	12,4	9,0
Livorno	coperto	agitato	16,0	7,0
Perugia	coperto	—	9,8	4,1
Camerino	coperto	—	10,5	8,0
Portoferraio	1/2 coperto	agitato	17,2	11,0
Chieti	coperto	—	13,0	2,0
Aquila	coperto	—	10,0	6,9
Roma	coperto	—	15,2	12,3
Agnone	coperto	—	—	4,9
Foggia	3/4 coperto	—	14,9	9,2
Bari	coperto	legg. mosso	14,4	8,7
Napoli	piovoso	agitato	14,6	12,0
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	9,3	4,6
Lecce	3/4 coperto	—	14,6	12,6
Cosenza	3/4 coperto	—	14,0	2,4
Cagliari	coperto	calmo	20,5	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16,3	11,7
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	19,7	7,0
Catania	sereno	calmo	18,2	9,3
Caltanissetta	sereno	—	14,0	4,4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	17,0	12,6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16,5	9,0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	8,8	1,2
Domodossola	sereno	—	10,1	2,5
Milano	1/2 coperto	—	12,8	1,4
Verona	1/2 coperto	—	9,7	7,0
Venezia	coperto	calmo	7,8	4,6
Torino	sereno	—	12,4	1,0
Alessandria	1/4 coperto	—	12,5	1,0
Parma	1/2 coperto	—	8,4	2,9
Modena	3/4 coperto	—	8,5	3,6
Genova	1/4 coperto	mosso	14,4	7,0
Forlì	coperto	—	10,0	4,0
Pesaro	piovoso	molto agitato	9,6	6,1
Porto Maurizio	sereno	agitato	15,3	8,4
Firenze	coperto	—	10,0	6,2
Urbino	piovoso	—	5,6	0,2
Ancona	—	—	—	—
Livorno	coperto	agitato	15,0	6,5
Perugia	coperto	—	9,1	2,7
Camerino	piovoso	—	9,0	0,9
Portoferraio	coperto	molto agitato	14,8	0,6
Chieti	piovoso	—	12,4	0,0
Aquila	coperto	—	11,0	0,8
Roma	nuvoloso	—	16,0	7,4
Agnone	piovoso	—	12,2	1,2
Foggia	coperto	—	15,6	7,8
Bari	coperto	calmo	18,4	11,2
Napoli	coperto	mosso	15,5	10,4
Portotorres	piovoso	molto agitato	—	—
Potenza	coperto	—	10,0	13,1
Lecce	coperto	—	18,4	13,2
Cosenza	nebbioso	—	17,4	7,0
Cagliari	coperto	calmo	16,5	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	20,2	14,0
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	23,3	11,8
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	21,0	9,1
Caltanissetta	3/4 coperto	—	15,5	6,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	20,6	11,8
Siracusa	piovoso	legg. mosso	20,0	14,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 32 ½	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	473 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1238 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	701 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	745 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	508 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	374 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	344 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 28
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 75, 99 77 ½, fine pross.

Az. Banca di Roma 942, fine pross.

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1942, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2220, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1230, fine corr.

Risposta dei premi.... } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione...... 29 id.
Liquidazione........ 31 id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 354.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 184.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARINO MORELLI.

V. TROCCHI, *presidente*.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del VII° Corpo d'Armata

Avviso di seconda Asta *stante la diserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 2 novembre 1887 alle ore 2 pomeridiane avrà luogo nella Direzione suddetta via Farina N. 15, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del VII Corpo d'Armata, che comprende le Divisioni militari di Ancona e di Chieti.

LOTTO	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o riso naz. al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Unico	Ancona.	Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli - Piceno, Fermo, Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino.	0 21	15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di Tariffa non soggetto al ribasso d'asta	7000	84000

A termini dell'art. 82 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 51 e 55 dei Capitoli d'oneri per la fornitura dei Viveri, (Edizione Agosto 1887) ha stabilito i campioni di tali derrate che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'Impresa. Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli Uffici di Commissariato militare di Chieti, Roma, Perugia. Napoli, Salerno, Caserta, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai panifici militari e nella distribuzione dei Viveri a tutte le truppe nel territorio componenti il lotto d'Impresa.

L'appalto avrà principio al 1° Gennaio 1888 e terminerà il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s' intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, e suggellate a ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravenzione.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane. della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero, e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato sulla scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dalla Autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero talune indicazioni non perfettamente conformi od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo. sui prezzi di provvisoria aggiudicazione a giorni cinque, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta. e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alle somme indicate nel sovraindicato specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nelle tesorerie provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alle somme indicate nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od alla offerta.

Le offerte per concorrere alle aste dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta.

Le ricevute del deposito non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

In conformità poi al disposto dal 2° comma dell'art. 91 del regolamento per la Contabilità Generale dello Stato i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell' eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della Posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio medesimo nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendono di concorrere all'appalto, dovranno presentare o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dello eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) Certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai § 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lett. B).

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle Aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nei *bollettini ufficiali delle provincie* del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico suo le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questo appalto andati deserti.

Ancona, addì 24 ottobre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

1888

SECONDA CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno venti ottobre,

Ad istanza dei signori Maria Giuseppa d'Alessandro, vedova del principe di Acquaviva Giambattista de Mari, e de' figli Aurora, Immacolata e Maria de Mari, quest'ultima autorizzata dal marito signor Francesco Paolo Cuomo, tutti essi D'Alessandro e de Mari nella qualità di eredi beneficiati del principe di Acquaviva Giambattista de Mari, marito e padre rispettivo, ed anche nella qualità di eredi beneficiati dell'ultimo principe di Acquaviva Nicola de Mari, proprietarii, domiciliati strada Concordia, numero 39, ed elettivamente nello studio dell'avvocato ufficioso signor Onofrio Sansonetti, strada Taverna Penta, numero 75, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 29 maggio 1886, renduta dalla Commissione presso il Tribunale civile e Correzionale di Napoli.

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, residente per la carica in Castel Capuano.

In continuazione degli atti del 23 luglio, 11 agosto e 2 settembre 1887, rispettivamente notificati, ed ai sensi degli articoli 382 e seguenti codice di procedura civile e per gli effetti dello articolo 474 *detto codice.*

Ho novellamente dichiarato ai signori:

1. Fabrizio Ruffo, proprietario, domiciliato strada Cedronia, n. 27, ed ora di domicilio ignoto.

2. Coniugi Alfonso Caracciolo di Forino e Rosa Ruffo del principe D. Girolamo, il primo per l'autorizzazione maritale, domiciliati strada Medina, n. 63, palazzo proprio.

3. *Conte Alfredo Monforte*, domiciliato Parco Grifeo al Corso Vittorio Emanuele.

Conte Ruggero Monforte, domiciliato Riviera di Chiaia, n. 273, ed ora di domicilio ignoto.

Conte Stanislao Monforte, domiciliato Riviera di *Chiaia, 273.*

Contessa Giulia Monforte, anche essa domiciliata ivi.

Essi Monforte nella qualità di eredi del duca di Laurito D. Filippo Leopoldo di Monforte del fu Almerico, e costui tanto nel proprio nome che qual vicario e procuratore del suo zio signor conte Giovanni Vicenzo de' Duchi di Laurito.

E tutti nella qualità di creditori concorsi nel giudizio di graduazione a danno del principe di Acquaviva Carlo de Mari.

4. Nonchè al signor Antonio Abbate, intestatario del certificato di rendita ed indicarsi, proprietario, domiciliato Corso Vittorio Emanuele, num. 287.

Ed in virtù di deliberazione emessa dal Tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª Sezione, del 6 marzo 1886, ai sensi degli articoli 382 e seguenti Codice procedura civile, e per gli effetti dell'articolo 474 detto Codice, ho novellamente dichiarato per pubblici proclami, ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile, i seguenti altri creditori concorsi nel detto giudizio di graduazione.

1. Marchese Francesco Paolo de Mari

2. Cav. Giambattista de Mari, e per esso la di lui figlia ed erede beneficiata marchesa Olimpia de Mari, autorizzata dal marito marchese Eduardo Winspeare, ed essi Francesco Paolo e Giambattista de Mari nella qualità di eredi beneficiati del padre marchese D. Giuseppe.

3. Marchesa di Villanova Vittoria Ossorio.

4. Coniugi Rosalba Ossorio e Francesco Palomba, e per essi defunti la loro figliuola ed erede marchesa di S. Potito Maria Palomba, autorizzata dal marito marchese Onofrio Trione.

5. Principe di Torella Nicola Caracciolo erede beneficiato della marchesa di Assigliano Maria Emanuela Caracciolo di Torella, e per la morte di esso principe, i di lui eredi sig. Giuseppe Caracciolo fu Nicola duca di Lavello, Angelica Caracciolo fu Gaetano marchesa di Campodisola autorizzata dal marito Gaetano del Pezzo — Emmanuela Caracciolo fu Nicola marchesa di S. Marco autorizzata dal marito marchese di S. Marco Carlo Girardi. Maria Serra vedova del principe di Torella Nicola Caracciolo.

6. Duchessa di Morrone Maria Giuseppa de' marchesi Tranfo erede del proprio consorte duca di Morrone Luigi Capecelatro, rappresentata oggi dal di lei erede sig. Nicola Cipullo.

7. I signori principe D'Angri Francesco Doria, duca di Novoli Ferdinando Carignani, duca di Tolve Ernesto Carignani, cav. Giuseppe Carignani, coniugi baronessa Teresa Carignani e barone Carlo Zezza, coniugi duchessa Margherita Carignani e duca Augusto della Posta, conjugi Sofia Carignani e cav. Domenico d'Alessio, contessa Giulia Carignani e conte Francesco del Balzo, ed essi Zezza, della Posta, d'Alessio e del Balzo per l'autorizzazione delle rispettive mogli, tutti nella qualità di eredi dei principi di Angri Marcantonio e Giovan Carlo Doria.

8. D.ª Giovanna Marulli vedova di Camillo Santorelli.

9. Principessa di Cariati Margherita Spinelli vedova del marchese Lorenzo Friozzi.

10. Duca di Castrovillari Giuseppe Friozzi

11. Contessa d'Oppido Laura Friozzi autorizzata dal marito conte d'Oppido Vincenzo Lotti.

12. Conjugi Felicia Masola e Vincenzo Garofalo, questi per la sola autorizzazione maritale.

13. D.ª Giovanna Masola.

14. Cav. Francesco Spinelli de'principi di Scalea qual vicario generale del cav. Filippo de Piccolellis.

15. Conjugi Luisa Marulli de' duchi d'Ascoli e comm. Antonio Spinelli di Scalea, e per essi il loro cessionario Ettore Immirzi.

16. D.ª Michela, D.ª Marianna e D.ª Francesca Friozzi.

Tutti essi Marulli nella qualità di eredi beneficiati del duca d'Ascoli Trojano Marulli seniore.

17. Cav. Andrea Colonna del fu Ferdinando.

18. Don Marcantonio Colonna principe di Stigliano e cav. D. Gioacchino Colonna del fu Ferdinando.

19. Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica nelle provincie meridionali, come succeduta ai Monasteri di Donnaregina, del Gesù Nuovo, Porta S. Gennaro, ed a quello de'Padri Certosini, nonchè il Monastero delle Donne Monache di S. Chiara di Acquaviva provincia di Bari.

19. Sig. avvocato Serafino Mazza.

20. Gennaro, Domenico, Antonio, Giuseppe ed Isabella Sava, Anna Sava autorizzata dal marito Ignazio Mininni, quali figli ed eredi del fu Luigi Sava.

21. Francesco di Fonso.

22. Architetto Paolo Quercia.

23. Felice, Bonaventura, Rosa di Lionardo Casavola, quali figli ed eredi della di costui consorte signora Angela Giuliani; D. Pasquale Giuliani, qualeerede del suo germano D. Pietro, nonchè Bonaventura, Giuseppe e Luisa del fu Pietro Giuliani, Giovanna Giuliani, autorizzata dal marito Francesco Casavola; non che D.ª Angela Casavola vedova del detto D. Pietro, quest'ultimo ed i suddetti nella qualità di eredi del detto Pietro Giuliani; Coniugi D.ª Vincenza Giuliani, autorizzata dal marito Alessandro Carmignano.

24. Avvocato Nicola Gigli e cavaliere Ferdinando Caracciolo di Torchiarolo, entrambi nella qualità di amministratori dello stralcio del disciolto Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta - Coniugi Chiara Caracciolo di Torchiarolo, autorizzata dal marito Giacomo Visetti di Evoli - Coniugi principessa D.ª Teresa Caracciolo di Torchiarolo e principe Pasquale de Luna d'Aragona - Coniugi principessa Beatrice Caracciolo di San Vito e barone Domenico Bellucci - Principessa di Colombrano Giulia Caracciolo - Coniugi duchessa di Caianello Beatrice Caracciolo di Torella e Pasquale del Pezzo - Marchese Orazio de Luca Resta, Giovanna di Santo, qual madre e tutrice de' suoi figli minori procreati col defunto suo marito Luigi Sava, ed i medesimi quali eredi beneficiati di quest'ultimo.

25. Capitolo d'Acquaviva di Terra di Bari e suoi attuali rappresentanti. D. Francesco Casotti notaio in Acquaviva; Rosina Melosci, figlia ed erede di Eustachio.

Michele e D.ª Barbara del fu Filippo Farchi, eredi di costui, tanto in nome proprio che come succeduti all'altro loro germano Filippo Farchi.

Giuseppe, Natale, Ludovico e Leonardo fratelli Romanazzi, nonchè D.ª Rachela Carducci loro madre e vedova di Giuseppe Romanazzi - Celestino Eramo, Luisa Eramo e Saverio Scoccnera, questi per l'autorizzazione maritale; Coniugi Rosa Eramo e Giammaria Marchio, questi per la maritale autorizzazione; marchese Francesco Paolo de Luca Resta - Signora Marianna De Samuele Cagnazzi vedova di Antonio Raiola, Pietro, Caterina de Samuele Cagnazzi, Coniugi Elisabetta de Samuele Cagnazzi, e consigliere della Corte di cassazione Michele Zampaglione per la maritale autorizzazione, e tutti i suddetti Cagnazzi nella qualità di figli ed eredi del cavaliere Ippolito de Samuele Cagnazzi, e la signora Natalia Monforte vedova del cav. Carlo Carignani, tanto nel proprio nome che qual madre e tutrice de' figli minori col medesimo procreati.

Nel giudizio di graduazione a danno della eredità beneficiata del principe di Acquaviva Carlo de Mari, fra gli altri creditori, vi concorse il di lui figlio Giambattista per la somma di ducati 5000, pari a lire 21,250, come donatario della madre principessa di Acquaviva Guglielma Ruffo Scilla, la quale era cessionaria degli avvocati Gaspare Capone, Francesco Abrusci e Giambattista Aloj.

Ma i creditori presenti in detta graduazione si opposero alla detta ammissione, dovendo il principe di Acquaviva rendere il conto dell'amministrazione tenuta dalla madre principessa Guglielma Ruffo Scilla durante la minorità di lui. E dopo le svariate sentenze che ebbero luogo in questo lunghissimo e complicato giudizio, la 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli con decisione del 24 luglio 1861 in rinvio dalla già Corte suprema di giustizia disponeva « che le somme « attribuite in graduazione ad esso « principe di Acquaviva siano impie « gate in acquisto di rendita iscritta « sul Gran Libro per liberarsi a chi « di dritto all'esito del conto che esso « principe dovrà rendere quale erede « beneficiato del padre e della madre « principessa Ruffo Scilla. »

Questa parte della sentenza veniva pienamente eseguita, per essersi acquistata sul Debito Pubblico italiano la rendita di lire 1355 al 5 0/0, giusta il relativo certificato.

Tale certificato di rendita però veniva ceduto e trasferito per bisogni di famiglia e fino alla somma di lire 13,000 al signor Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale, rimanendo ferma la stessa annotazione scritta nel primitivo certificato.

Or volendo gli istanti far togliere il vincolo apposto al detto certificato di rendita, ottemperando al disposto nella cennata decisione della Corte d'appello di Napoli del 24 luglio 1864, depositavano nella cancelleria di questo Tribunale civile di Napoli nel dì 15 luglio 1887 sotto il numero 485, il conto posto a carico del Principe di Acquaviva Giambattista de Mari nella qualità di erede beneficiato tanto del padre Carlo de Mari, che della madre Principessa Guglielma Ruffo Scilla dal gennaio 1825 al dicembre 1845, una si titoli giustificativi.

Risulta dal detto conto un esito superante introito di lire 88,358 25.

E poichè il vincolo al suddetto certificato veniva apposto nell'interesse di tutti i creditori presenti in detta graduazione, che sono quelli sopra indicati e che furono citati ed indicati nella cennata decisione del 24 luglio 1861; così col presente atto restano di nuovo invitati i medesimi a prendere comunicazione del detto conto nel termine di giorni dieci da oggi, elassi i quali, saranno dagli istanti ritirati i detti titoli giustificativi.

Non essendosi però essi convenuti presentati nell'udienza del trenta del passato settembre, giorno in cui fu chiamata la causa, fu la stessa rinviata all'udienza del 14 novembre prossimo per rinnovarsi la citazione.

Epperò in virtù della cennata deliberazione del Tribunale del 6 marzo 1886, io predetto usciere ho citato per la seconda volta nelle forme ordinarie i mentovati signori Fabrizio Ruffo, coniugi Alfonso Caracciolo di Forino e Rosa Ruffo, conti Alfredo, Stanislao, Ruggiero contessa Giulia Monforte, ed Antonio Abbate fu Arcangelo Pasquale, quest'ultimo come cessionario del detto certificato di rendita iscritta per sole lire 13,000, ed ho citato per la seconda volta per pubblici proclami tutti gli altri individui sopra nominati nelle loro rispettive qualità ivi precisate, a comparire dinanzi alla seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castel Capuano, ove la causa trovasi incardinata nell'udienza del 14 entrante mese di novembre ad oggetto di sentire omologare in tutte le sue parti il conto dell'Amministrazione tenuta dalla fu principessa di Acquaviva Guglielma Ruffo Scilla e dal principe di Acquaviva Giambattista de Mari depositato come sopra, nella cancelleria di questo Tribunale civile; e per l'effetto sentir ordinare che al detto certificato di rendita iscritta di annue lire milletrecentocinquantacinque (1355) sotto il n. 775122 e di posizione 443326 ora intestato al signor Antonio Abbate fu Arcangelo Pasquale qual cessionario degli istanti sia tolto il vincolo *di liberarsi a chi di dritto, in esito del conto che esso principe dovrà rendere qual erede beneficiato del padre e della madre principessa Ruffo Scilla.*

Compensare le spese del presente giudizio; ed in caso di opposizione, condannare i succumbenti alle intere spese, e compenso d'avvocato.

Ordinare che la sentenza a pronunziarsi sia anch'essa notificata per pubblici proclami.

Munire da ultimo la sentenza della clausola di esecuzione provvisionale.

Con dichiarazione che alla udienza sarà data comunicazione di tutti i titoli e documenti sui quali si fonda la presente istanza.

Con altra citazione che non comparendo la causa sarà trattata in loro contumacia.

Ho loro da ultimo dichiarato che il signor Giuseppe Paterni procuratore esercente presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato sig. Onofrio San-

sonetti, strada Taverna Penta, n. 75, procederà per gl'istanti.
E con altra dichiarazione che con atto separato la presente citazione sarà notificata all'altro interessato signor Nicola Cipullo, domiciliato in S. Maria Capua Vetere nella qualità di erede di Nicoletta Capecelatro fu Scipione duca di Morone.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge.
La presente copia da me usciere sottoscritto serve per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*
1836 GAETANO CALOPRISCO usc.

ATTO DI RICONOSCIMENTO.

Illustrissimo signor Presidente del Tribunale.

Il sottoscritto, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso in Sonnino, a nome della intera Società, fa istanza alla S. V. Illustrissima perchè si degni far riconoscere dal Governo del Re la Società stessa. A tale uopo umilia alla S. V. Illustrissima copia dello statuto organico di detta Società Operaia, e altri documenti relativi.
Che ecc.
Della S. V. Illustrissima,
Sonnino, 17 luglio 1887.
Dev.mo
Fausto Bono presidente.
V.° — Si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, indi passi al giudice signor Rufino Gioacchino per la relazione in Camera di Consiglio.
Frosinone, 29 agosto 1887.
Pel presidente
Paolo Marcogiuseppe.
Il Pubblico Ministero,
Vista questa domanda:
Poichè dal certificato esibito risulta che la Società Operaia Sonninese era costituita anteriormente alla pubblicazione della legge 15 aprile 1886, numero 3818, e quindi per ottenere il riconoscimento giuridico essa non doveva che esibire, come ha fatto, lo statuto in copia autentica;
Poichè da tale statuto risulta che i fini che si propone la detta Società sono conformi alla legge sopracitata;
Visti gli art. 91, 228 Cod. comm.,
Opina
perchè il Tribunale in Camera di Consiglio accolga la presente domanda.
Frosinone, 7 settembre 1887.
Chapron.
Il Tribunale civile di Frosinone, riunito in Camera di Consiglio,
Letto il presente ricorso e gli annessi documenti;
Poichè si sono osservate le disposizioni di legge contenute negli articoli 90, 91, 219 e seguenti del vigente Codice di commercio, la legge 15 aprile 1886,
Il Tribunale
Deliberando a seguito delle conclusioni del Pubblico Ministero e della relazione del giudice delegato, ordina che lo statuto della Società Operaia di mutuo soccorso in Sonnino, approvato nell'adunanza del 10 giugno 1885 e l'altra in aggiunta dell'art. 98 del 16 giugno 1887, venga trascritto sul registro della Società esistente in questa cancelleria ed affisso nella sala di udienza di questo Tribunale, nella sala del comune di Sonnino, e nei locali della Borsa di Roma.
Così deliberato e deciso nella Camera di Consiglio del Tribunale di Frosinone, il giorno nove settembre milleottocentottantasette dai signori avvocato Paolo Marcogiuseppe giudice ff. da presidente, avv. Rufino Gioacchino e avv. Ricciardelli Camillo, giudici.
Per il presidente
Il giudice anziano
Paolo Marcogiuseppe.
G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del procuratore sig. Giuseppe Fortunato nello interesse della Società Operaia di mutuo soccorso in Sonnino.
Frosinone, dalla Cancelleria del Tribunale civile, oggi li 27 settembre 1887.
1826 Il vicecanc.: G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

Si notifica che in seguito di deliberazione presa dal Tribunale Civile di Roma il giorno 14 ottobre 1887, fu delegato il sottoscritto Notaro per la vendita all'asta pubblica di un terreno fabbricabile situato in questa Città nella località denominata *Prati di Castello* della superficie di metri quadr. 4067,50.
L'incanto avrà luogo il giorno venticinque del prossimo venturo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane nello studio del sottoscritto Notaro in via del Pantheon n. 57, primo piano.
Il fondo sarà venduto in un solo lotto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando stampato, visibile nel suddetto studio.
Roma, 25 ottobre 1887.
1894 ALESSANDRO VENUTI Notaro.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Antonio Savarese ammesso al gratuito patrocinio con decreto 11 luglio 1887 domiciliato elettivamente presso il procuratore ufficioso avv. Giuseppe Giglicsi.
Io usciere ho tra gli altri citato la signora Cozzolino Rosa di ignoto domicilio e quale erede del defunto zio materno D. Giuseppe Savarese a comparire innanzi il Tribunale suddetto alla udienza del giorno 25 novembre prossimo, Sezione 2ª per ivi sentir dichiarare aperta fin dal primo agosto 1883 la successione intestata del mentovato D. Giuseppe Savarese ed ordinarsene la divisione a senso di legge.
L'usciere:
1878 PIETRO REGGIANI.

AVVISO.

Con Reale decreto del giorno 23 giugno 1887 registrato alla Corte dei Conti nel 9 luglio stesso anno al vol. 187, fog. 306, il sig. dott. Cesare Bossi conservatore delle Ipoteche in Varese venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.
Ciò si rende noto per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079, con avvertenza che il termine di anni dieci della durata della cauzione contemplata dall'art. 29 preindicato è a ritenersi decorribile dal giorno 9 luglio 1887.
Milano, dalla Procura Generale del Re, li 22 ottobre 1887.
Pel Procuratore Generale in ferie:
1880 CLERICI.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE
di **Bergamo.**

Notifica essere vacante un posto di Notaro in ciascuno dei Comuni di Albino, Brembilla, Piazza Brembana, Ponteirolo Nuovo, Sovere, Zogno, ed invita a norma degli art. 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento chiunque intenda di concorrervi a presentare entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso la domanda a questo Consiglio corredata dei necessari documenti.
Bergamo dall'ufficio del Consiglio Notarile, addì 10 ottobre 1887.
Il Presidente
1885 D. CARLO FERRARI.

(1ª *pubblicazione*).

Società Anonima delle Acque Albule presso Tivoli

In conformità all'articolo 27 dello Statuto, i signori azionisti sono pregati a riunirsi in assemblea generale ordinaria il lunedì 28 novembre 1887 alle ore 3 pom. alla Sede Sociale (Stabilimento dei bagni Acque Albule presso Tivoli).

Ordine del giorno:

1. Rapporti del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio del 16 ottobre 1886 al 15 ottobre 1887.
3. Approvazione del preventivo dal 16 ottobre 1887 al 15 ottobre 1888.
4. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti a termini dell'art. 23 dello Statuto.
5. Fissazione degli onorari dell'Amministratore Delegato.
6. Diversi.

I signori azionisti sono pregati, in conformità all'art. 25 dello Statuto, di depositare le loro azioni prima del 23 novembre p. v. presso i signori Nast-Kolb-Schumacher a Roma, via della Mercede 42, per aver diritto d'assistere all'assemblea.
1893

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Venne fatta dichiarazione di smarrimento, e domanda di rilascio di un corrispondente duplicato, dei due sottodescritti certificati provvisori d'inscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla Sede di Genova a nome della signora Bacigalupo Maria fu Agostino, minore d'età, sotto l'amministrazione della madre Caterina Bardinero vedova di Agostino Bacigalupo, domiciliata in Genova, e cioè:
Certificato N° 19913, di 14 azioni, emesso il 13 giugno 1883, e
Certificato N° 21579, di 6 azioni, emesso il 5 luglio 1884.
Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data della prima pubbblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altro certificato d'iscrizione di tutte le suddette complessive 20 azioni, intestato come quelli dichiarati smarriti.
Roma, 13 ottobre 1887. 1721

BANCA POPOLARE

di Mutuo Soccorso fra gli operai, agricoltori ed altri comunisti di Vimercate e limitrofi

Avviso.

I promotori per l'istituzione di una Banca Popolare in Vimercate, avendo raccolte le necessarie sottoscrizioni, nella loro adunanza tenutasi il giorno 4 corrente settembre, mentre approvavano il relativo schema di Statuto, deliberarono che tutti i sottoscrittori dovessero versare i tre decimi delle azioni firmate, nonchè la tassa d'ammissione, entro il termine di un mese dalla data della presente, al signor Giovanni Careno in Vimercate, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, incaricato di rilasciarne ricevuta.
Vimercate, li 19 settembre 1887.
1892 Il Presidente del Comitato Promotore: LUIGI PONTI.

Municipio di Veroli

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto durante l'anno 1888.

Rimasta deserta l'asta oggi tenutasi per appalto del dazio suindicato, si rende noto al pubblico che giovedì 3 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questa Residenza municipale, avrà luogo un secondo esperimento, anche col concorso di un solo offerente.
Per aspirare all'asta, occorre presentare idonea sicurtà solidale, possedere i requisiti voluti e fare il prescritto deposito; il tutto con i modi e le forme voluti dal primo avviso d'asta 18 corrente mese, al quale si fa richiamo.
Veroli, 26 ottobre 1887.
1902 Il Segretario comunale: GIUSEPPE TODINI.

Intendenza di Finanza in Catania

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso Tabacchi di Nicosia.

In esecuzione dell'art. 108 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei Tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 14 luglio 1887, devesi procedere a mezzo di pubblici incanti al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia nel circondario di Nicosia provincia di Catania.

A tale effetto, nel giorno 21 del mese di novembre anno corrente, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catania il primo esperimento d'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio dovrà levare i Tabacchi dal magazzino di deposito di Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso stabile, ma in ambiente separato e contiguo sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite poste nei Comuni di Nicosia, Sperlinga, Cerami e Troina.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio vien presuntivamente calcolata in quintali 55 e Kh. 80 del complessivo importo di lire 79,649 80.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2. 538 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2022.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1 022, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito ricavabile della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare, alle condizioni sopra accennate.

I dati suesposti di reddito e di spesa sono meramente presuntivi e quindi non potrà l'appaltatore pretendere compenso o indennizzo quando i risultati della gestione dello spaccio non si trovassero in corrispondenza coi dati medesimi.

La dettagliata dimostrazione degli elementi sui quali furono calcolate le spese della gestione e venne determinato il beneficio dello spacciatore per stabilire la cifra delle percentuali trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di Tabacchi pel valore di lire 6,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta scritta in carta da bollo all'Intendenza di finanza in Catania o conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere e in cifre la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative.

2. Essere corredata da ricevuta del deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato eseguito in una delle Tesorerie del Regno. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in buoni del Tesoro, in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, nel giorno antecedente a quello in cui si effettua il deposito diminuito il detto prezzo del decimo.

3. Essere corredato da un documento legale, rilasciato dal Sindaco del comune nel quale l'aspirante ha domicilio o dalla competente Autorità Giudiziaria dal quale risulti che l'aspirante stesso ha la capacità civile di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti riserve, restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che questa sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo col quale è disposto garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di tale dichiarazione del deliberatario sarà fatta esplicita menzione nel processo verbale di aggiudicazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello del deliberatario che l'amministrazione tratterrà a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà esser presentata all'Ufficio appaltante l'offerta di ribasso la quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione di avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi ufficiali della Provincia, la spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, comprese quelle di registro e bollo.

Catania, 16 ottobre 1887.

L'Intendente: MAYER.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia, in base all'avviso d'asta del 16 ottobre corrente pubblicato dall'Intendente di finanza di Catania sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia. » 1837

Deputazione Provinciale di Ravenna

Avviso d'Asta.

Appalto del Casermaggio dei RR. Carabinieri.

Volendosi appaltare il Casermaggio dei RR. Carabinieri nella Provincia, a termini del Capitolato, che trovasi ostensibile a chiunque nell'ufficio della Segreteria provinciale, si rende noto che, ottenuta l'abbreviazione dei termini, nel giorno di sabato 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Deputazione si procederà al primo esperimento d'asta.

Avvertenze.

1. L'appalto avrà la durata di anni sei a datare dal 1° Gennaio 1888.

2. L'asta avrà luogo per schede segrete da presentarsi all'ufficio suddetto nel giorno ed ora sopraindicati scritte su carta bollata da L. 1,20

3. L'incanto verrà aperto sul compenso ragguagliato a centesimi diciotto per ogni giornata di presenza dei carabinieri a termini degli articoli 10, 11 e 12 del Capitolato. L'ammontare di detto compenso corrisponderà alla somma annua determinata in via approssimativa in lire 20,500.

4. Non si accetteranno offerte di ribasso minori di millesimi cinque sul compenso di cui sopra.

5. Non sarà ammesso all'asta chi non presenti certificato del Sindaco del proprio domicilio vistato dal Prefetto in cui sia fatta fede della moralità, solvibilità e idoneità per la impresa; e non giustifichi il deposito di lire 3,000 fatto presso la Segreteria Provinciale a garanzia delle spese d'asta, contratto, inventario, consegna, ecc. le quali tutte a norma dell'art. 15 del Capitolato stanno a carico del deliberatario.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 20.000 o mediante ipoteca o per mezzo di deposito di Rendita Pubblica, da conservarsi per tutto il tempo dell'appalto e sino alla totale liquidazione ed al collaudo dei conti relativi.

7. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso inferiore al ventesimo del compenso, per cui verrà deliberato l'appalto nel primo incanto, scadrà alle ore 12 merid. del successivo sabato 12 del p. v. novembre.

Ravenna, 19 ottobre 1887.

1853 Il Segretario Provinciale: CORELLI MANFREDI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 19 ottobre 1887 numeri 32056 — 32360, div. 2ª ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti.

1° Casa in via dell'Agnello 21, e via del Pernicone 14 e 16, descritta in catasto Rione I, n. di mappa 1220, confinanti Buccelli, Rocchi e dette vie, di proprietà Buccelli Orazio fu Riccardo per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in L. 36,268: 02 (lire trentaseimila duecentosessantotto e cent. 02).

2° Casa con area scoperta posta in via di S. Martino ai Monti civ. num. 39, a 42 descritta in catasto Rione I, n. di mappa 502, confinanti Verzulli e detta via di proprietà Verzulli Rosario fu Domenico per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria di L. 27,459: 70 (lire ventisettemila quattrocento cinquantanove e cent 70).

1869 Il Sindaco: L. TORLONIA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X° Corpo d'Armata

AVVISO di provvisorio deliberamento. (N. 38).

A termini dell'art. 95 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885.
Si notifica: Che l'appalto in un solo lotto per la fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del X Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, per l'annata 1888, di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre passato mese, N. 35, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato con lo sconto di L. 11,25 per ogni 100 lire, in base ai prezzi qui sotto indicati:

LOTTO	Denominazione del Lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da 750 gr.	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Unico	Napoli	Napoli, Pozzuoli, Casoria, Castellammare, Nola, Caserta, Piedimonte d'Alife, Benevento, Cerreto Sannita, S. Bartolomeo in Galdo, Gaeta, Salerno, Campagna, Vallo, Sala Consilina, Avellino, Ariano e S. Angelo dei Lombardi.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	7000	161000

Epperciò il pubblico è avvertito che i (fatali), ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (Tempo medio di Roma), del giorno 29 ottobre volgente mese, spirato qual termine non sarà accettato alcun altro partito.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale in lire 168,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 35 non che all'avviso suppletivo in data 1° ottobre volgente.

Napoli, 24 ottobre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1890

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento *dell'impresa del PANE e dei VIVERI pel 1888.*

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1887, n. 20, per la fornitura del Pane e dei Viveri, durante l'anno 1888, occorrenti alle RR. Truppe di stanza e di passaggio nel territorio dello VIII° Corpo d'Armata, che comprende le Divisioni militari di Firenze e Livorno, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso unico e complessivo di L. 16,00 ogni cento lire, offerto sui prezzi stabiliti a base dell'asta, cioè;

Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri							Cauzioni	
	Carne al chilog.	Pasta fina uso Genova o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	15,400	126,000

Epperciò si reca a pubblica notizia che i fatali, ossia il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso unico e complessivo, non minore del ventesimo, sui prezzi residuali del Pane e dei Viveri, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 ottobre 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto sulla quale dovrà essere distintamente specificata la cauzione di lire quindicimila quattrocento per la fornitura del Pane e di lire centoventiseimila per quella dei Viveri come di sopra è richiesto.

L'offerta deve essere presentata a questa Direzione dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 20, dal presente e dai Capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali di Commissariato Militare del Regno, e quelle fatte per telegramma.

Firenze, addì 24 ottobre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: MARZANO.

1889

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Citazione per proclami.

Richiedendolo i signori Zoboli Giuseppe e Girolamo di Nonantola, premesso:

Il Tribunale civile di Modena, con sentenza 29 ottobre 1877, sovra istanza di alcuni *Partecipanti di Bocca Morta*, ordinava il sequestro giudiziario dei beni della *Partecipanza Nonantolana* eleggendo a sequestratario l'ing. Alfonso Reggiani ed incaricandolo dell'amministrazione giudiziale dei beni stessi durante le more del giudizio instaurato contro li *Partecipanti di Bocca Viva* coll'atto Zanotti 6 febbraio 1877 e relativa citazione per proclami sotto la stessa data.

E poichè dall'immissione in possesso del sequestratario ad oggi niun ulteriore atto di procedura fu compito nel giudizio di merito, che è conseguentemente perente a termini dell'art. 338 Codice proc. civ.

Li signori *Zoboli Giuseppe* di Gaetano e *Zoboli Girolamo* di Vincenzo, ambi di Nonantola, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 2 settembre 1887, e rappresentati dal procuratore avv. Fausto Martinelli, previe conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, con decreto 22 settembre 1887 sono stati dal Tribunale civile di Modena autorizzati a citare per pubblici proclami tutti li *Partecipanti di Bocca Viva* e tutti li *Partecipanti di Bocca Morta* qui sottonotati.

All'effetto che tutti li *Partecipanti* stessi compariscano dinanzi al Tribunale civile di Modena in via sommaria ed all'udienza di *mercoledì 16 novembre 1887, ore 11 antimeridiane*, perchè col loro contraddittorio ed altresì con quello del Municipio di Nonantola e del sequestratario giudiziario ingegnere Alfonso Reggiani siano accolte le domande spiegate dalli richiedenti signori Zoboli Giuseppe e Girolamo, *Partecipanti di Bocca Viva*, **formulate nelle seguenti**

Conclusioni.

1. Dichiararsi perente il giudizio iniziato dalli Partecipanti di Bocca Morta coll'atto Zenotti 6 febbraio 1877, e conseguentemente caduto anche il sequestro giudiziario ordinato colla sentenza 29 ottobre 1877.

2. Dovere ciascuna delle parti sopportare le proprie spese del giudizio perento a termine dell'art. 342 Codice procedura civile.

3. Dichiararsi decaduto il sequestratario giudiziario dall'amministrazione dei beni della Partecipanza Nonantolana, e tenuto a rilasciare immediatamente i beni stessi e la loro amministrazione, coll'Archivio, libri, registri, locali e quant'altro, non esclusa la cassa e il numerario, alli sigg. Borsari Luigi, Cerchiari Gaetano, Reggiani Giuseppe, Bruni Luigi e Piccinini Giuseppe, nella loro qualità di membri costituenti l'amministrazione in carica al momento del suo ingresso in funzioni, nè mai sostituita.

4. Dirsi tenuto il sequestratario giudiziario ing. Alfonso Reggiani a dare il conto dell'amministrazione fin qui tenuta alli precedenti amministratori nel termine che piacerà al Tribunale di fissare, assegnandolo brevissimo.

5. Porsi le spese del presente giudizio a carico dei promotori dell'atto Zanotti 6 febbraio 1887, o quanto meno degli apponenti.

6. Accordarsi alla sentenza l'esecutoria provvisoria non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Il Tribunale poi, collo stesso succennato decreto, ha ordinato che la citazione venga notificata nei modi ordinari alli convenuti signori Cerchiari Gaetano, Borsari Luigi, Bersari Luigi, Reggiani Giuseppe e Piccinini Giuseppe, membri dell'Amministrazione in carica all'epoca dell'imposizione del sequestratario giudiziario; Reggiani ing. Alfonso, sequestratario giudiziario; Municipio di Nonantola, Amici Grossi cav. Agostino, Borsari avv. Francesco, Casoli Giuseppe, Pellegrini D. Geminiano e Allegretti Giuseppe, Partecipanti di Bocca Morta.

E l'ill.mo signor presidente del Tribunale, a termini dell'art. 136 Codice procedura civile, con decreto 22 settembre 1887 ha nominato l'avv. Alfonso Notari di Modena curatore speciale dei Partecipanti minorenni e privi di legale rappresentante.

Elenco dei convenuti.

Partecipanti di Bocca Viva.

Abbati Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Malagoli Filomena, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Ernesta e Teresa - Giuseppe di Antonio - Carlo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Maria - Giuseppe fu Luigi - Luigi di Carlo e la moglie sua Piccinini Albina - Raffaele fu Valentino e la moglie sua Tesini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ermelinda Aldo, Eginia ed Arturo - Sighinolfi Giovanna fu Luigi, ved. Abati.

Ansaloni Achille fu Carlo e la moglie sua Serafini Filomena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Erminia - Alfonso fu Carlo e la moglie sua Guerzoni Carolina - Arcangelo fu Carlo - Ester fu Carlo - Alberto fu Michele e la moglie sua Zanasi Regina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Gustavo di Alberto - Ambrogio fu Domenico e la moglie sua Toni Adelina - Alfonso fu Lodovico e la moglie sua Zoboli Albina - Vincenzo fu Lodovico e la moglie sua Vaccari Filomena - Amos fu Lodovico - Giuseppe fu Lodovico - Andrea fu Giacomo e la moglie sua Guastadini Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Claudio di Andrea - Andrea fu Pellegrino **e la moglie sua Piccinini Rita - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Tagliazucchi Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Artemio, Luigi e Lucia - Giuseppe fu Giovanni, anche quale rappresentante i figli minorenni Primo ed Ermenegildo - Angelo fu Geminiano e la moglie sua Pelliciari Filomena - Geminiano fu Domenico - Beatrice fu Domenico - Clotilde fu Adriano - Cesare fu Carlo e la moglie sua Malagoli Lucia - Cesare fu Geminiano e la moglie sua Serafini Barbara - Cirillo fu Anselmo e la moglie sua Sighinolfi Teresa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Primo - Palma fu Anselmo - Domenico fu Geminiano e la moglie sua Golinelli Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Secondo - Enrico fu Anselmo e la moglie sua Amadossi Luigia - Eugenio fu Giuseppe - Francesca fu Antonio - Ferdinando fu Felice e la moglie sua Stupazzini Catterina - Ferdinando fu Sabbatino e la moglie sua Schinetti Adelina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giuseppe - Fortunato fu Geminiano e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Lodovico e Giuseppe - Bettini Giacoma fu Antonio ved. Ansaloni - Barozzi Catterina fu Domenico ved. Ansaloni - Baccarini Giovanna fu Geminiano ved. Ansaloni - Bazzoli Agata fu Antonio ved. Ansaloni - Martineli Rosa fu Pasquale ved. Ansaloni - Dondi Luigia fu Biagio ved. Ansaloni - Garuti Maria fu Vincenzo ved. Ansaloni - Sighinolfi Teresa fu Tommaso ved. Ansaloni - Geminiano fu** Giuseppe la moglie sua Parenti Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Fioravante - Luigi, Fortunato ed Alfonso di Geminiano - Geminiano fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minorenni Primo e Marcellina - Germano fu Lodovico e la moglie sua Sighinolfi Maria - Gesualda fu Carlo - Giovanni fu Domenico e la moglie sua Dondi Agata il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosa, Catterina, Domenico, Ernesta ed Aldegonda - Augusto di Giovanni e la moglie sua Vecchi Elisa - Giovanni fu Ferdinando e la moglie sua Delucchi Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto e Giuseppe - Vincenzo fu Ferdinando - Giovan Marco fu Matteo e la moglie sua Piccinini Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Aldegonda, Primo ed Eugenio - Giovanni Paolo, Luigi, Vittoria, Elisabetta ed Adelina fu Giuseppe, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Mauro - Adelina fu Luigi - Giuseppe fu Giovanni anche quale rappresentante i figli minorenni Maria e Cleto - Emilia di Giuseppe - Domenico fu Giovanni - Giuseppina fu Francesco - Gaetano fu Pellegrino e la moglie sua Vaccari Lucia il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Libereta - Lazzaro fu Luigi e la moglie sua Guicciardi Chiara il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Amilcare - Francesco fu Luigi e la moglie sua Lancellotti Santa - Lazzaro fu Pietro e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Enrico - Luigi fu Antonio - Antonio di Luigi e la moglie sua Raimondi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Domenico, Rosa e Giulio - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Apparuti Isabella, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Vincenzo - Luigi fu Andrea e la moglie sua Pagliani Elisabetta, il primo anche quale rappsesentante i figli minorenni Michele, Riccardo, Nicola ed Emilio - Luigi fu Carlo - Carlo di **Luigi e la moglie sua Zoboli Giuseppina, il primo anche quale rappresentante della figlia minorenne Teodolinda - Luigi fu Carlo e la moglie sua Tognoli Maria - Giovanni di Luigi - Benilde fu Raffaele - Luigi fu Matteo e la moglie sua Malagoli Aldegonda, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Maddalena, Matteo, Carolina e Marcellina - Achille di Luigi - Luigi fu Pietro e la moglie sua Melotti Rosa - Maria fu Antonio - Maria fu Pellegrino - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Dotti Giulia - Nicola fu Vincenzo e la moglie sua Piccinini Diomira, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Francesco, Vincenzo e Auseride - Carlo fu Vincenzo - Pasqua fu Giovanni - Rodolfo fu Michele e la moglie sua Sighinolfi Maria - Serafino fu Gaetano e la moglie sua Reggiani Dina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Enrico - Pietro, Beatrice e Domenico fu Gaetano, e la moglie del terzo Roncaglia Albina - Tomaso fu Giuseppe e la moglie sua Ardandini Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto, Alfonso e Teresa - Angelo fu Gaetano - Vincenzo fu Luigi - Beatrice fu Giacomo - Carlo fu Luigi e la moglie sua Corradi Pasqua, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi, Cleto, Ernesto ed Aldegonda - Clotilde di Carlo - Petronio fu Lorenzo - Matilde fu Luigi - Massimiliano fu Fortunato e la moglie sua Piccinini Rosa - Virginia fu Giacomo - Giulia e Teresa fu Carlo - Sighinolfi Emilia fu Andrea ved. Ansaloni, anche per la figlia minorenne Ansaloni** Albina fu Domenico.

Apparuti Abdon fu Paolo e la moglie sua Franchini Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe ed Ernesto - Fortunato fu Giuseppe e la moglie sua Varrini Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Ferdinando - Santa di Fortunato - Pietro fu Paolo e la moglie sua Pastorelli Chiara - Antonio ed Albina fu Paolo.

Bevini Antonio fu Giovanni e la moglie sua Accorsi Celeste, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Pietro, Clementa e Maria - Antonio fu Venanzio e la moglie sua Serafini Rosa - Francesco e Luigi di Antonio - Cornelio fu Angelo e la moglie sua Arlandini Zelinda - Eugenio e Teresa di Cornelio - Domenico fu Francesco e la moglie sua Ansaloni Serafina - Giulia fu Natale - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Negri Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giuseppe - Luigi fu Paolo e la moglie sua Piccinini Raffaela - Luigi fu Silvestro e la moglie sua Barbolini Barbara - Enrico di Luigi e la moglie sua Borsari Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Cesare ed Aldo - Benvenuto e la moglie sua Zecchini Lucia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Vittorio, Nicodemo ed Enea - Maria fu Fortunato - Massimiliano fu Giuseppe, anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppa ed Augusto - Mauro fu Sempronio e la moglie sua Melotti Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Clotilde, Vincenzo e Giuseppe - Ester di Mauro - Paolo fu Luigi - Geminiano di Paolo e la moglie sua Zoboli Carolina - Teresa fu Giuseppe.

Borsari Angelo fu Sebastiano e la moglie sua Vincenzi Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Sofia, Alberto, Ettore e Gustavo - Antonio fu Andrea e la moglie sua Cerchiari Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Deolinda, Andrea, Odoardo e Clarice - Domenico fu Giacomo e la **moglie sua Piccinini Monica - Paolo di Domenico - Luigi di Paolo e la moglie sua Pellacani Olimpia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni ed Elisa - Giuseppe di Paolo e la moglie sua Marchesini Ernesta - Giovanni fu Luigi - Luigi fu Antonio e la moglie sua Grenzi Leonilda, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Antonio, Giuseppe e Rosalia - Aldegonda di Luigi - Lorenzo fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Onorata, Marcellina ed Eufemia - Massimiliano fu Andrea - Alfonso di Massimiliano e la moglie sua Reggiani Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Andrea e Fioravante - Vincenzo fu Antonio - Ferdinando di Vincenzo - Vincenzo fu Domenico e la moglie sua Monari Lucia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Blanda.**

Bruni Amos fu Luigi e la moglie sua Ferrari Antonia - Cesira fu Luigi - Alfonso fu Pietro e la moglie sua Cerchiari Lenolica, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Fortunato e Pietro - Antonio fu Pietro - Cesare fu Giovanni e la moglie sua Barbieri Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Elvira ed Alfonso - Alberto di Cesare - Chiara fu Angelo - Eugenio fu Giovanni e la moglie sua Dondi Maria - Gherardo di Eugenio e la moglie sua Dotti Rosa - Giovanni fu Silvestro - Cesare di Giovanni, anche quale rappresentante il figlio minorenne Primo - Silvestro di Giovanni e la moglie sua Cavazzuti Emilia - Angelo fu Domenico e la moglie sua Villani Rosa, il primo anche quale rappresentante i

figli minorenni Clarice, Efisio ed Adolfina - Massimiliano fu Domenico e la moglie sua Piccinini Beatrice - Aniceto fu Gaetano - Giovanni fu Taddeo e la moglie sua Montanari Rosa - Giuseppe fu Stefano e la moglie sua Piccinini Alba, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Carlo - Anna fu Stefano - Innocente fu Domenico e la moglie sua Grenzi Francesca, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Luigia - Domenico di Innocente - Lorenzo fu Domenico e la moglie sua Grimaldi Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elena - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Maria - Geminiano di Luigi e la moglie sua Serafini Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Fosca ed Ermanno - Leopoldo fu Giovanni e la moglie sua Fiorini Rosalia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Eligio - Giuseppe di Leopoldo - Salvatore fu Giovanni e la moglie sua Botti Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Teresa, Secondo, Terzo e Margherita - Lodovico fu Giovanni e la moglie sua Roncaglia Fortunata - Leopoldo di Lodovico - Paolo di Antonio - Pietro di Antonio e la moglie sua Borsari Carolina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Antonio - Sante fu Luigi e la moglie sua Piccinini Maria - Silvestro di Sante e la moglie sua Silvestri Adelina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Teresa e Gaetano - Fortunato fu Luigi e la moglie sua Garuti Barbara - Girolamo fu Luigi - Carlo fu Silvestro - Vincenzo fu Angelo - Galli Clorinda fu Giuseppe vedova Bruni.

Corradi Celeste fu Vincenzo e la moglie sua Zoboli Elisabetta - Francesco fu Pietro e la moglie sua Righi Giustina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Leone, Giovanni ed Anna - Vincenzo di Francesco - Luigi fu Pietro - Gaetano fu Domenico e la moglie sua Vaccari Alfonsa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto e Guglielmo - Emilia fu Domenico - Luigi fu Genesio e la moglie sua Bortolamasi Beatrice, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giovanni - Elia, Ernesta e Bettina di Luigi - Rosalia fu Celeste - Parenti Adele fu Cesare vedova Corradi.

Cerchiari Antonio fu Giovanni e la moglie sua Barberini Barbara - Malagoli Luigia vedova Cerchiari, quale rappresentante i figli minorenni Cerchiari Enrico, Cleto, Leonida ed Ernesta fu Giovanni e per se *Cerchiari* Antonio fu Vincenzo e la moglie sua Montorsi Giuseppina - Luigi di Antonio e la moglie sua Vellani Enrica - Amilcare di Antonio e la moglie sua Montanari Elvira - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Clò Adelaide, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Egidio - Fortunato fu Giovanni e la moglie sua Golfieri Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Geminiano - Gaetano fu Luigi e la moglie sua Bevini Beatrice, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Angela - Gaetano e Beatrice fu Petronio - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Rovatti Agata - Luigi di Giovanni e la moglie sua Salvioli Marcella, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Imelda - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Zanasi Teresa, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Giuseppina, Angiola e Adelmina - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elena - Quirino fu Giuseppe e la moglie sua Grenzi Isabella - Luigi fu Domenico - Carlo di Luigi e la moglie sua Cavani Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa - Vincenzo di Luigi e la moglie sua Cavicchioli Desolina, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Adelina ed Augusta - Maria fu Tommaso anche pei figli Enrico e Virginia fu Francesco - Pietro fu Giacomo e la moglie sua Reggiani Giuseppina - Vincenzo fu Geminiano e la moglie sua Magnoni Francesca - Vincenzo fu Giovanni e la moglie sua Malavolta Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giovanni - Rosa di Vincenzo - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Dondi Luigia - Maria fu Geminiano vedova Grenzi.

Grenzi Achille fu Giuseppe e la moglie sua Zoboli Angela - Angelo fu Carlo e la moglie sua Ferrari Emilia - Angelo fu Carlo - Giovanni fu Carlo e la moglie sua Donini Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Filomena Desiderio, Carlo e Pasqua - Angelo fu Innocenzo e la sua moglie Zoboli Domenico, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Francesco e Clementa - Maria di Angelo - Antonio di Carlo - Geminiano di Carlo e la moglie sua Raimondi Adelgonda, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Filomena, Maria, Giovanni ed Adelina - Giuseppe di Geminiano - Angelo fu Giovanni e la moglie sua Cerchiari Maddalena - Antonio fu Gregorio e la moglie sua Storchi Luigia - Luigi di Antonio e la moglie sua Bellettini Marianna - Francesco, Anselmo e Domenica di Antonio - Antonio fu Natale - Egidio di Antonio e la moglie sua Borsari Maria - Luigi di Antonio - Abdon fu Vincenzo e la moglie sua Bizzari Faustina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Nicodemo - Benedetto fu Fortunato e la moglie sua Benatti Adelina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa - Pasquale fu Fortunato e la moglie sua Zoboli Paolina - Carlo fu Vincenzo e la moglie sua Bompani Rosa - Giuseppe di Carlo e la moglie sua Piccinini Aldegonda, il primo anche quale rappresentante dei figli minorenni Cesira, Teresa e Riccardo - Luigi Augusto di Giuseppe - Domenica fu Antonio - Domenico fu Carlo e la moglie sua Grenzi Maria - Pio di Domenico - Flaminio fu Giuseppe e la moglie sua Stefani Pasqua - Fortunata fu Luigi - Giuseppe fu Antonio - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Golfieri Maria il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Adelina, Carlo ed Alfonso - Giovanni fu Vincenzo e la moglie sua Morselli Emilia - Geminiano fu Giacomo e la moglie sua Sighinolfi Catterina - Giacomo fu Giuseppe - Giacomo fu Stefano e la moglie sua Zoboli Rosa - Luigi di Giacomo e la moglie sua Piccinini Fortuna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giustina e Lodovico - Leonzio di Giacomo e la moglie sua Borghi Lucia - Giuliano fu Luigi e la moglie sua Martini Luigia - Giuseppe di Giuliano e la moglie sua Tori Alba - Luigia, Eugenio ed Augusto di Giuliano - Luigi fu Domenico e la moglie sua Cerchiari Filomena, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Alfredo - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Vaccari Catterina - Augusto di Luigi e la moglie sua Pezzetti Emilia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Marcellina - Amadio di Luigi e la moglie sua Nicot Teresa - Maria fu Sante - Marcellina fu Natale - Massimiliano e la moglie sua Tusini Elisabetta, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi e Maria - Agostino di Massimiliano e la moglie sua Guerzoni Brigida - Elisa di Massimiliano - Lazzaro fu Lorenzo e la moglie sua Zoboli Isabella, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Natale - Nicodemo fu Carlo e la moglie sua Parenti Anna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Clarice, Fosca, Giuseppina, Carlo, Giuseppe e Luigi - Sebastiano fu Carlo e la moglie sua Melotti Vienna, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Ermelinda - Silvestro fu Pietro e la moglie sua Serafini Luigia - Angelo di Silvestro - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Zoboli Lodomilla - Luigi fu Vincenzo - Teresa fu Felice - Vincenzo fu Geminiano e la moglie sua Zoboli Anna - Eugenio fu Geminiano e la moglie sua Iotti Emilia - Agostino fu Geminiano - Luigi fu Marco e la moglie sua Bruni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Virginia e Giuseppe - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Baraldi Luigia - Vincenzo fu Luigi - Geminiano di Vincenzo e la moglie sua Magnoni Rita, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Marcella ed Ernesto - Luigi di Vincenzo - Montanari Teresa fu Antonio vedova Grenzi.

Lippi Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Saltini Demetria.

Magnoni Antonio fu Luigi - Angelo e la moglie sua Serafini Carolina - Luigi di Antonio e la moglie sua Cerchiari Maria - Enrico fu Pasquale e la moglie sua Gorzoli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Aristodemo, Pasquale, Artemisia - Geminiano fu Pasquale e la moglie sua Marti Rosalia - Enrico fu Silvestro e la moglie sua Grossi Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Anselmo e Luigia - Adelina fu Enrico - Ferdinando fu Vincenzo e la moglie sua Della Casa Irene - Gaetano fu Antonio e la moglie sua De Maria Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa - Giuseppe di Gaetano - Gaetano fu Romualdo, anche quale rappresentante la figlia minorenne Ernesta - Gaetano fu Vincenzo - Pietro fu Vincenzo - Catterina fu Pietro - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Reggiani Leonilde - Leopoldo e Raffaele di Giuseppe - Giuseppe fu Lucio e la moglie sua Forghieri Maria - Rodolfo di Giuseppe e la moglie sua Montagnani Agata - Fortunato di Giuseppe - Bernardo fu Lucio e la moglie sua Martinelli Matilde - Angelo di Bernardo e la moglie sua Secchia Elisabetta, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Catterina - Luigi fu Michele e la moglie sua Toni Beatrice - Achille di Luigi - Maria e Olimpia fu Carlo - Massimiliano fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Giuseppa - Pietro fu Arcangelo e la moglie sua Budriesi Giuseppina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Augusto - Quirino fu Vincenzo e la moglie sua Melotti Adelaide il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Geltrude - Rosa fu Ferdinando - Sofia fu Antonio - Sante fu Michele e la moglie sua Bavutti Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Fioravante e Vincenzo - Stefano fu Domenico e la moglie sua Rovatti Costanza, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe, Domenico e Alfonso - Antonio fu Domenico anche quale rappresentante il figlio minorenne Carlo - Gaetano fu Domenico - Alfonso fu Luigi - Maria fu Luigi vedova Ansaloni - Gesualda fu Luigi vedova Ansaloni.

Medici Cesare fu Angelo e la moglie sua Bencivenni Adelaide, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto e Giulio - Erminia, Alfonso e Roberto di Cesare - Giuseppe fu Pellegrino - Pietro fu Angelo e la sua moglie Forni Amalia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Enea ed Amedeo e Tarsilla - Petronio fu Costante.

Melotti Alessandro fu Bonifazio e la moglie sua Nicolini Giustina - Carlo di Alessandro - Angelo di Vincenzo e la moglie Stuppazzini Raffaella - Antonio fu Carlo e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Claudia - Antonio fu Luigi e la moglie sua Guerra Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Evangelista ed Attilio - Aldegonda fu Giuseppe - Giovanni fu Antonio - Giovanni fu Luigi - Felice fu Luigi e la moglie sua Bertoni Giovanna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Maria e Luigi - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Sighinolfi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosalba e Carlo - Luigi fu Carlo e la moglie sua Bertoni Tersilla il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Adelina - Marcello fu Angelo - Lazzaro di Marcello e la moglie sua Federzoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Gaetano ed Angelo - Massimiliano fu Filippo e la moglie sua Cioni Maria - Giovanni di Massimiliano e la moglie sua Raimondi Vienna - Giuseppe di Massimiliano e la moglie sua Dondi Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Enea, Filomena, Aldo e Odoardo - Ferdinando di Massimiliano e la moglie sua Magnoni Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Ferdinando - Antonio fu Filippo e la moglie sua Piccinini Raffaella - Raffaele fu Vincenzo e la moglie sua Serafini Anna - Serafina fu Pietro - Vincenzo fu Angelo e la moglie sua Gabrielli Angela - Eugenio fu Angelo - Cesare di Eugenio e la moglie sua Borsari Emilia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Virginia e Chiara - Vincenzo fu Carlo, anche quale rappresentante la figlia minorenne Erminia - Beatrice fu Giacomo anche pei figli minori Enrico Luigi e Sperindio - Rosa fu Giovanni ved. Bruni.

Piccinini Achille fu Lodovico - Annibale fu Lodovico e la moglie sua Muzzioli Rosa - Angelo fu Giuseppe e la moglie sua Zoboli Leonilde - Angelo e Domenica fu Natale - Angelo fu Vincenzo e la moglie sua Zoboli Annunziata - Giuseppe di Fortunato - Angiola fu Battista - Geminiano di Andrea e la moglie sua Gibertini Liberata, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giulio - Andrea fu Giovanni anche quale rappresentante il figlio minorenne Giuseppe - Angelo e Rodolfo di Andrea - Alfonso fu Pasquale anche quale rappresentante i figli minorenni Primo, Clarice, Zelinda e Oliva - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Vaccari Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe, Umberto e Silvia - Massimiliano fu Pasquale - Anselmina fu Sante - Annunziata fu Luigi - Antonio fu Carlo e la moglie sua Culari Regina - Antonio fu Carlo e la moglie sua Cerchiari Filomena, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Primo - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Eugenia - Antonio fu Giovanni anche quale rappresentante il figlio minorenne Lazzaro - Pasquale di Antonio e la moglie sua Zoboli Maria Luigia - Giuseppe di Antonio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Tagliavini Maria - Antonio fu Luigi e la moglie sua Serafini Giustina - Giovanni di Antonio e la moglie sua Cavazza Rosalia - Antonio fu Silvestro e la moglie sua Gazzotti Luigia - Luigi fu Antonio e la moglie sua Vecchi Adele - Antonio fu Stefano e la moglie sua Trentini Giovanna - Antonio fu Stefano e la moglie sua Ansaloni Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Augusta

- Massimiliano di Antonio - Augusto fu Vincenzo - Bartolomeo fu Pietro e la moglie sua Tavoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Pia, Eugenio e Guido - Carlo fu Filippo e la moglie sua Gioni Teresa - Carlo fu Luigi e la moglie sua Tavernari Alba - Carlo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Teresa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Luigi - Giuseppe fu Luigi - Antonio e Maria fu Luigi - Catterina fu Quirino anche quale rappresentante i figli minorenni Carlo, Valentino, Carolina e Ferdinando fu Luigi - Cecilia fu Luigi - Cesare fu Antonio e la moglie sua Bruni Maria - Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Bonettini Rosa Maria - Eugenio di Domenico anche quale rappresentante i figli minorenni Angiolina e Luigia - Cristina fu Antonio - Domenico fu Lorenzo anche quale rappresentante i figli minorenni Battista e Catterina - Maria, Alba e Rosa di Domenico - Domenico fu Silvestro - Ermenegildo fu Luigi e la moglie sua Martinelli Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Virginio ed Egidio - Eugenio fu Luigi e la moglie sua Balestrazzi Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Elena, Giovanni, Gaetano, Maria, Antonio e Raffaele - Federico fu Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Maddalena - Felicita fu Pietro - Carolina fu Carlo - Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Magnavacca Maria - Augusto di Ferdinando e la *moglie sua* Bruni Gesualda, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Armando, Vittoria ed Artemio - Ferdinando fu Felice e la moglie sua Lippi Maddalena - Pellicciari Maria fu Eugenio, ved. Piccinini - Sorzieri Maria fu Giovanni ved. Piccinini - Malagoli Luigia fu Angelo vedova Piccinini - Chiossi Rosa fu Luigi anche quale rappresentante la figlia minorenne Piccinini Aldegonda fu Angelo - Lodi Palma fu Agostino ved. Piccinini - Bellei Cristina fu Giuseppe ved. Piccinini anche pel figlio minorenne Evangelista fu Serafino - Monica fu Serafino - Maddalena fu Francesco ved. Vaccari - Ansaloni Teresa fu Pasquale ved. Piccinini anche pel figlio minorenne Aniceto fu Pasquale - Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Maria - Salvatore di Ferdinando e la moglie sua Astolfi Agata - Leopoldo di Ferdinando e la moglie sua Piccinini Elisa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Erminia - Ferdinando fu Vincenzo e la moglie sua Cavicchioli Elena, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Primo, Marcellina, Costante, Ester, Luigi e Prassede - Francesco fu Vincenzo e la moglie sua Alvisi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Antonio, Anseride e Mauro - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Luppi Maria - Francesco fu Geminiano e la moglie sua Maselli Caterina - Amedeo di Francesco e la moglie sua Vaccari Laura, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto, Edoardo, Aldegonda e Fioravante - Ferdinando di Francesco e la moglie sua Baccarani Matilde, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Alfonso, Marcellina, Giuseppina e Teresa - Eugenio di Francesco e la moglie sua Cerchiari Maria - *Giovanni* di Francesco e la moglie sua Ansaloni Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Norina - Carlo fu Luigi e la moglie sua Piccinini Rosalia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Aldo - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Ansaloni Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ernesta e Guido - Francesco fu Giuseppe - Luigi di Francesco e la moglie sua Borsari Carolina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Emilia - Gaetano fu Andrea e la moglie sua Sighinolfi Maddalena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Carolina - Andrea, Giuseppina ed Egidio di Gaetano - Gaetano fu Battista - Giuseppe di Gaetano e la moglie sua Tosatti Cristina - Geminiano di Gaetano - Geminiano fu Bernardo e la moglie sua Reggiani Catterina - Serafino di Geminiano e la moglie sua Malagoli Anna, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elvira - Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Piccinini Maria fu Francesco, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Angelo, Ernesta e Pasqua - Faustina di Eugenio - Gaetano fu Ferdinando e la moglie sua Zoboli Letizia, il primo anche quale rappresent. i figli minorenni Riccardo, Rosa e Ruggero - Gaetano fu Luigi e la moglie sua Poppi Antonia - Domenico fu Luigi e la moglie sua Tosi Elena - Gaetano fu Pellegrino e la moglie sua Piccinini Maria - Giuseppe di Gaetano - Geminiano fu Giovanni e la moglie sua Piccinini Anseride - Geminiano fu Lorenzo e la moglie sua Reggiani Filomena - Demetrio di Geminiano - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Guerzoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi e Cleto - Carlo di Geminiano anche quale rappresent. i figli minorenni Anselmo e Benedetto - Eugenio di Geminiano e la moglie sua Prandini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Martina - Ferdinando di Geminiano - Geminiano fu Marco e la moglie sua Donini Teresa il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Mauro - Maria di Geminiano - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Miglioli Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Raffaele, Achille ed Albina - Giovanni ed Evangelista fu Angelo - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Bertoni Appollonia - Francesco, Vincenzo e Pietro di Antonio - Rag. Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Sassoli Amalia il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Amelia, Giuseppina ed Adele - Luigia, Giulia e Teresa di Giovanni - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Zoboli Maria. il primo quale rappresentante i figli minorenni Desiderio, Costante, Giusto, Giuseppe e Teresa - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Tori Giuseppa il primo anche quale rappresentante il figlio minorenno Alvino - Giuseppe di Giovanni e la maglie sua Tori Maria - Giovanni fu Pietro e la moglie sua Storchi Giuseppina - Giovanni fu Silvestro e la moglie sua Baldini Annunziata il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Agata e Ferdinando - Evaristo ed Augusto di Giovanni - Girolamo fu Francesco anche quale rappresentante il figlio minorenni Manfredo - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Cioni Giuseppa - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Zoboli Carolina - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Zoboli Elisa - Eugenio fu Francesco e la moglie sua Grenzi Barbara - Giuseppe fu Giacomo e la moglie sua Reggiani Maddalena, il primo quale rappresentante i figli minorenne Gaetano, Anna, Marcellina, Aldegonda, Cherubina ed Eugenio - Luigi fu Giacomo e la moglie sua Piccinini Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Costante - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Lucrezia. il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Amadeo - Giuseppe fu Girolamo e la moglie sua Piccinini Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Maria e Girolamo - Lorenzo e Cherubina di Giuseppe - Giovanni fu Girolamo e la moglie sua Serafini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Catterina - Carolina di Giovanni - Michele fu Girolamo - Giuseppe fu Lorenzo e la moglie sua Leonardi Giustina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Secondo - Giuseppe fu Massimiliano e la moglie sua Marzi Marianna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Emilia ed Enrico - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Grenzi Emilia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Pietro - Giuseppe fu Pietro - Pietro di Giuseppe e la moglie sua Alvisi Adelaide, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Mariano, Luigia, Maria, Rosa, Antonio, e Mauro - Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Vigarani Maria - Angiola di Giuseppe - Francesco di Giuseppe e la moglie sua Berselli Anna, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elisabetta - Onesto di Giuseppe e la moglie sua Bruni Maria - Silvestro di Gius. - Gius. fu Silvestro predetto anche quale rappresentante la figlia minorenne Matilde - Maria di Giuseppe - Giuseppe fu Stefano e la moglie sua Mari Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Celso - Achille di Giuseppe - Giuseppe fu Virgilio e la moglie sua Lancellotti Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppina, Desiderio ed Efisio - Isaia fu Bartolomeo e la moglie sua Monzani Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Carlo - Lazzaro fu Serafino e la moglie sua Toni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosalia, Aristodemo - Leopoldo fu Giuseppe e la moglie sua Setti Giovanna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe e Adele - Primo di Leopoldo e la moglie sua Ghedini Medarda - Luca fu Ferdinando e la moglie sua Lorenzini Luigia - Lucia fu Giuseppe - Lucia fu Michele - Luigi fu Antonio e la moglie sua Pedretti Cecilia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Antonio - Luigi fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Antonio, Caterina, e Rosa - Ilario di Luigi - Luigi fu Battista e la moglie sua Parmeggiani Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosa e Battista - Luigi fu Carlo e la moglie sua Molinari Giuditta, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanna, Augusto e Giuseppe - Luigi fu Giacomo e la moglie sua Baldini Anna - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Trenti Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Erminio e Giovanni - Amedeo di Luigi - Raffaele di Luigi e la moglie sua Sighinolfi Virginia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Ernesto - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Bertacchini Clelia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Giuseppa - Luigi fu Matteo - Teresa di Luigi - Luigi fu Vincenzo - Marco fu Luigi anche quale raparesentante il figlio minorenne Aurelio - Maria fu Andrea - Maria fu Andrea - Maria fu Francesco - Massimiliano fu Francesco e la moglie sua Piccinini Domenica, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Augusto - Marcella di Massimiliano - Matilde fu Carlo - Matteo fu Giulio e la moglie sua Bompani Anna, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Maria e Francesca - Napoleone fu Antonio anche quale rappresentante i figli minorenni Ruggero e Giuseppe - Napoleone fu Luigi anche quale rappresentante i figli minorenni Domenico e Secondo - Napoleone fu Pietro e la moglie sua Carardi Giustina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ciro, Leonardo, Maria e Genoveffa - Natale fu Silvestro e la moglie sua Serafini Beatrice - Carlo di Natale anche quale rappresentante il figlio minorenne Primo - Pasqua, Giuseppe e Giulio di Natale - Onesto fu Antonio e la moglie sua Gazzotti Pasqua, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Cesira - Luigi fu Antonio - Paolo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Regina - Luigi di Paolo - Pasquale fu Giuseppe - Pasquale fu Pellegrino anche quale rappresentante il figlio minorenne Pietro - Petronio fu Ferdinando e la moglie sna Piccinini Clotilde, il primo anche quale rappresentante le figlia minorenne Enrica - Evangelista di Petronio - Pio fu Luigi - Quinto fu Carlo e la moglie sua Fornetti Teresa, il primo quale rappresentante i figli minorenni Annibale e Carlo - Raffaele fu Giovanni e la moglie sua Morselli Rosa - Giuseppe di Raffaele - Sante fu Giovanni e la moglie sua Sala Filomena, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Vincenzo - Primo di Sante - Serafino fu Vincenzo e la moglie sua Sorzia Oliva, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Antonio - Sesto fu Carlo anche quale rappresentante la figlia minorenne Clarice - Silvestro fu Giovanni e la moglie sua Piccinini Domenica - Tommaso fu Felice e la moglie sua Vignoli Maddalena il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Annunziata, Agostino, Antonia e Luigi - Beatrice e Felice di Tommaso - Ulisse fu Antonio e la moglie sua Canova Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenn Antonio e Vittoria - Fortunato fu Antonio e la moglie sua Reggiani Elena - Ercole e Marcellina fu Antonio - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Chiossi Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Primo, Riccardo, Isabella e Giuseppina - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Incerti Catterina, il primo anche quale rappresentante i *figli minorenni* Eugenio, Giuseppe e Federico - Vincenzo fu Giacomo e la moglie sua Pellacani Clelia - Vincenzo fu Pasquale e *la* moglie sua Po Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Albina - Bavutti Adelaide fu Vincenzo vedova Piccinini - Leonardi Rosa fu Bartolomeo vedova Piccinini - Tedeschini Beatrice fu Michele vedova Piccinini - Sante fu Antonio - Ercole di Sante.

Reggiani; Agostino fu Franc. anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe e Virginio - Alessandro fu Giuseppe - Ing. Alfonso fu Francesco - Alfonso fu Sante e Rosa fu Sante - Andrea Geminiano e Giuseppe fu Pietro - Antonio fu Pietro - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Ansaloni Emilia - Giuseppe di Antonio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Grenzi Rosa - Cirillo di Antonio - Antonio fu Pietro e la moglie sua Boccolari Giuseppa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Attilio, Cherubina ed Eugenio - Carlo fu Giuseppe e la moglie sua Guerzoni Emilia - Enrico di Carlo e la moglie sua Serafini Clelia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Eugenio, Oreste ed Ermellenda - Geminiano di Carlo e la moglie sua Roncaglia Emilia, il primo anche qual rappresentante il figlio minorenne Giuseppe - Riccardo di Carlo - Cesare fu Francesco e la moglie sua Orlandini Florinda e Cesare fu Giovanni e la moglie sua Guizzardi Elisabetta, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Amelia, Giovanni e Cesarina - Cleto fu Isidoro e la moglie sua Sorzia Angela - Clotilde fu Luigi - Martina e Melania fu Francesco - Costante fu Domenico

e la moglie sua, Mari Clementa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ida e Gherardo - Desiderio fu Domenico e la moglie sua Ansaloni Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Beniamino - Eugenio di Desiderio e la moglie sua Rovatti Adelina - Domenico fu Cirillo e la moglie sua Muzzioli Francesca - Adele, Ildegarda ed Amelia di Domenico - Emilia fu Filippo - Enrico fu Luigi e la moglie sua Vaccari Clelia - Carlo di Enrico e la moglie sue Bevini Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Gabriele - Enrico fu Luigi predetto per la figlia minorenne Lucia - Guido di Enrico - Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Bergamaschi Palma - Fortunato fu Filippo e la moglie sua Simoni Geltrude - Vittorio di Fortunato - Francesco fu Angelo e la sua moglie Arlotti Elisa, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Cleofe, Clemente e Maria - Giovanni fu Francesco e la moglie sua Gandolfi Adelaide - Sofia di Giovanni - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Uguzzoni Maria, il primo anche rappresentante i figli minorenni Giuseppe ed Ernesto - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Melotti Regina il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Alfredo ed Antonio - Geminiano e la moglie sua Coppi Giovanna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Manfredo ed Angelica - Domenico fu Antonio e la moglie sua Zoboli Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Goffredo, Giovanni, Rosa, Elvira, Teresa e Marcellina - Gaetano fu Antonio e la moglie sua Gatti Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ernesta, Diomira e Desolina - Andrea fu Antonio e la moglie sua Gullini Maddalena, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Emidio e Silvestro - Giuseppe fu Patrizio e la moglie sua Bertacchini Carlotta il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giovanni - Giuseppe fu Pietro - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Piccinini Catterina il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Maria Teresa e Pietro - Leonilde fu Felice - Leopoldo fu Angelo e la moglie sua Azzali Liberata - Primo di Leopoldo e la moglie sua Dotti Aldegonda - Amos ed Angelo di Leopoldo - Luigi fu Bernardo e la moglie Reggiani Cristina fu Carlo - Luigi fu Carlo e la moglie sua Bellei Maria - Gregorio di Luigi - Luigi fu Domenico e la moglie sua Piccinini Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia Marcellina - Luigi fu Pietro e la moglie sua Ansaloni Giuseppa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Emilio - Giuseppe di Luigi - Tommaso e la moglie sua Rosta Santa - Eugenio di Luigi - Luigia fu Antonio - Rosa fu Romualdo - Isidoro fu Romualdo e la moglie sua Zini Clotilde - Giuseppe fu Alfonso - Rosalia fu Filippo - Sante fu Pasquale e la moglie sua Rebuttini Matilde - Carlo di Sante e la moglie sua Rubbiani Elisabetta il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Emidio e Cesira - Alfonso di Sante e la moglie sua Borghi Adele, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Egidio Elisa, Rosa, Cleto ed Ernesta - Silvestro fu Giovanni - Abdon fu Giovanni e la moglie sua Magnoni Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni, Ubaldo, Augusto, Maria, Riccardo e Primo - Angelo di Abdon e la moglie sua Zoboli Maria - Vienna fu Antonio - Vincenzo fu Giuseppe e la moglie sua Pellacani Luigia - Massimiliano di Vincenzo e la moglie sua Bagni Isabella, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Marcella - Maria fu Francesco ved. Tavernari - Radighieri Adeodata fu Giuseppe ved. Reggiani - Vandelli Maria fu Giovanni ved. Reggiani - Muzzarelli Medea fu Mariano ved. Reggiani - Bergonzini Domenica fu Lorenzo ved. Reggiani.

Serafini Achille fu Antonio e la sua moglie Zirondoli Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Diomira, Luigia, Ernesto, Augusta, Maddalena e Antonio - Serafino fu Antonio e la moglie sua Lodi Anastasia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto ed Evaristo - Luigi fu Antonio - Carlo fu Giovanni e la moglie sua Cioni Olimpia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Modesta - Alfonso, Elena e Santa fu Giuseppe - Alfonso fu Pietro e la moglie sua Bertoni Rosa - Ferdinando fu Pietro - Amalia fu Antonio anche per la figlia minorenne Pasqua - Emidio fu Vincenzo - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Allegretti Anatolia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa-Emma, Iginia, Ugo, Callista, Luigia e Pia di Antonio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Rosa - Raffaele di Antonio e la moglie sua Bruni Carolina - Antonio fu Pellegrino e la moglie sua Neri Maria Luigia - Benedetto fu Antonio e la moglie sua Ferri Carolina - Anselmo fu Antonio e la moglie sua Campani Clotilde, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Virginia - Michele fu Antonio e la moglie sua Parmeggiani Chiara, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Clarice e Clorinda - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Raimondi Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Eugenio fu Giovanni e la moglie sua Pancotti Anna, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Riccardo - Serafina fu Luigi - Bernardo fu Giuseppe e la moglie sua Reggiani Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Adelina, Giuseppe, Clarice, Onesto, Anselmo e Lucia - Teresa di Bernardo - Carlo fu Giuseppe e la moglie sua Vaccari Maddalena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Ermelinda - Rosa fu Cesare - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Ferrari Maria - Cesare fu Pellegrino e la moglie sua Zoboli Pasqua - Fortunato di Cesare e la moglie sua Zoboli Giuseppa - Cleto di Cesare e la moglie sua Zoboli Rosalinda - Desiderio fu Luigi e la moglie sua Gibertini Matilde, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Augusta e Giulia - Enrico fu Fedele e la moglie sua Martinelli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Evaristo e Marcellina - Primo e Carlo di Enrico - Ernesto fu Paolo - Eugenio fu Paolo - Eugenio fu Paolo e la moglie sua Sorzieri Teresa - Ferdinando fu Luigi e la moglie sua Passerini Catterina - Massimiliano di Ferdinando - Annibale fu Luigi e la moglie sua Grenzi Giuseppa - Celeste fu Luigi e la moglie Grenzi Albina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maddalena - Filippo fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Giuseppa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Cesare, Augusto, Amadio e Clarice-Silvestro, Marianna e Giuseppe di Filippo - Fortunato fu Antonio e la moglie sua Zoboli Brigida il primo anche rappresentante il figlio minorenne Antonio - Primo di Fortunato - Fortunato fu Giuseppe e la moglie sua Losi Gius. - Sperindio fu Giuseppe - Fortunato fu Luigi e la moglie sua Maramotti Elisa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi e Prassede - Fortunato fu Luigi - Francesco fu Luigi e la moglie sua Guerzoni Zenobia - Francesco fu Antonio e la moglie sua Malagoli Maria - Geminiano fu Carlo e la moglie sua Storchi Carolina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Luigi - Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Corticelli Gesualda - Giuseppe di Geminiano e la moglie sua Zini Cecilia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Teresa e Clotilde - Achille di Geminiano - Geminiano fu Pietro e la moglie sua Ansaloni Filomena, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Adalgisa, Clementa e Luigia - Geminiano fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Emerenziana - Enrico di Geminiano e la moglie sua Serafini Carolina fu Natale - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Ansaloni Lucia - Margherita di Geminiano - Giovanni fu Antonio - Antonio di Giovanni e la moglie sua Simoni Carolina, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Regina e Adelina - Alfonso di Giovanni e la moglie sua Guerzoni Carolina - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Passerini Lucia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Napoleone e Matilde - Anselmo di Giovanni e la moglie sua Silvestri Eufrosia - Lugli Gaetana fu Pietro vedova Serafini - Trentini Emilia fu Romano ved. Serafini, anche quale rappresentante il figlio minorenne Cesare fu Cesare - Anderlini Matilde vedova Serafini - Grenzi Matilde fu Vincenzo ved. Serafini - Sighinolfi Matilde fu Ignoto ved. Serafini - Garuti Luigia fu Giuseppe ved. Serafini - Goldoni Annunziata fu Stefano vedova Serafini - Anderlini Francesca fu Camillo ved. Serafini - Dondi Maria fu Luigi ved. Serafini - Casari Rosa fu Luigi ved. Serafini, anche quale rappresentante la figlia minorenne Serafini Adelisa fu Giuseppe - Girolamo fu Sante e la moglie sua Panzetti Adelina - Pietro fu Sante - Alfonso fu Giuseppe - Giuseppe fu Vincenzo e la moglie sua Stanzani Emilia - Luca fu Antonio e la moglie sua Dotti Mariana - Antonio di Luca - Elisabetta di Luca - Angelo fu Antonio anche quale rappresentante le figlie minorenni Lucia, Rosa e Maria - Leopoldo fu Giacomo e la moglie sua Neri Anastasia - Luigi fu Quirino e la moglie sua Pedretti Carolina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Angiola - Maria fu Celso - Maria fu Giovanni anche pel figlio minorenne Cesare fu Luigi - Massimiliano fu Pasquale e la moglie sua Zoboli Giuseppa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Anselmo - Eugenio fu Pasquale e la moglie sua Guerzoni Rosa - Paolo fu Annibale - Geminiano di Paolo e la moglie sua Panzetti Lucia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Primo Evangelista - Angelo fu Lorenzo e la moglie sua Zoboli Regina il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Virginia - Pellegrino fu Giovanni e la moglie sua Boni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Silvestro, Cristino e Giustina - Pellegrino fu Vincenzo e la moglie sua Gibertoni Maddalena, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Natale e Virginia - Pietro fu Giovanni - Rosa fu Antonio - Serafino fu Domenico e la sua moglie Cavani Barbara, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosalia e Domenico - Desiderio di Serafino - Serafino fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minorenne Raffaele - Luigi di Serafino - Serafino fu Silvestro e la moglie sua Zoboli Olimpia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Gregorio ed Ernesto - Aniceto di Serafino - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Zoboli Teresa - Onesto di Vincenzo e la moglie sua Piccinini Artemisia - Enrico di Vincenzo - Piccinini Giuseppa fu Lorenzo ved. Serafini anche quale rappresentante la figlia minorenne Serafini Auseride fu Giuseppe.

Sighinolfi Agostino fu Luigi e la moglie sua Braglia Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi, Sperindio e Vincenzo - Augusto di Agostino - Aderito di Agostino e la moglie sua Cavicchioli Marcellina - Alfonso fu Giuseppe e la moglie sua Parenti Giuseppina - Desiderio fu Giuseppe e la moglie sua Fiorini Violante - Maria Luigia fu Giuseppe - Angelo fu Carlo e la moglie sua Broggi Virginia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Imelda - Virginio di Angelo - Angelo fu Fortunato e la moglie sua Baracchi Caterina - Luigi e Rosa di Angelo - Antonio fu Domenico e la moglie sua Ascari Maria

Antonio fu Luigi e la moglie sua Saetti Laura, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Adolfo e Rosa - Carlo fu Luigi e la moglie sua Sighinolfi Maddalena fu Leandro - Daniele fu Carlo - Ventura di Daniele e la moglie sua Tavernari Francesca, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppina, Aldina ed Ernesto - Giovanni di Daniele - Domenico fu Battista e la moglie sua Bacchelli Laura - Felice fu Vincenzo e la moglie sua Cavazzuti Pasqua - Gaetano fu Giacomo e la moglie sua Bedeschi Giuseppa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Vittorio, Aldegonda e Diego - Gaetano fu Luigi e la moglie sua Bergonzini Clementa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Letizia, Luigi, Elisa, Stella, Pompeo ed Argia - Giovanni fu Fortunato e la moglie sua Marchi Antonia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria Luigia - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Bulfarini Maddalena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Giuseppe fu Felice - Tommaso di Giuseppe anche quale rappresentante i figli minorenni Carolina Anna, Giuseppa ed Angiola - Giuseppe fu Leandro e la moglie sua Tavernari Giuseppa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Mauro, Giosuè e Fulvia - Quinto ed Aniceto di Giuseppe - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Grossi Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Gaetano - Prassede di Giuseppe - Ferdinando di Giuseppe e la moglie sua Borsari Maria - Cesare fu Pietro anche quale rappresentante i figli minorenni Massimiliano e Policarpo - Evangelista di Cesare - Laura fu Lorenzo - Elisa fu Giuseppe - Fulvia, Alberto, Celsa e Fioravanto fu Giuseppe, rappresentati, perchè minorenni, dalla madre Laura fu Lorenzo predetta Vaccari Teresa fu Angelo ved. Sighinolfi anche per la figlia minorenne Sighinolfi Carolina fu Vincenzo - Malavolti Teresa fu Luigi ved. Sighinolfi - Borsari Giovanna fu Domenico ved. Sighinolfi - Riva Luigia fu Costante ved. Sighinolfi - Leandro fu Giuseppe e la moglie sua Letti Marcellina - Leopoldo fu Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Domenica fu Antonio, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Oreste, Alessandro ed Angelo - Secondo di Leopoldo - Lodovico fu Leandro e la moglie sua Gibellini Apollonia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Francesco, Genoveffa, Rosa e Leonardo - Luciano fu Lodovico - Paolo di Luciano e la moglie sua Lodi Candida, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Nazario di Luciano e la moglie sua Olivieri Marianna, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Michele - Luigi fu Carlo e la moglie sua Trentini Marianna - An-

tonio di Luigi - Luigi fu Ferdinando e la moglie sua Gualtieri Luigia, il primo anche rappresentante la figlia minorenne Carolina - Pompeo di Luigi e la moglie sua Ansaloni Annunziata - Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Borghi Clotilde, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giuseppe - Beatrice di Eugenio - Enrico fu Andrea e la moglie sua Cavallini Monica, il primo quale rappresentante il figlio minorenne Andrea - Dionisio e Ferdinando fu Andrea - Onesto fu Giuseppe e la moglie sua Panzetti Carolina, il primo anche quale rappr. i figli minorenni Giuseppina, Silvio e Marcellina - Luigi Onesta e la moglie sua Reggiani Vienna - Celso di Onesto - Paolo fu Carlo - Paolo fu Giacomo - Alfonso di Paolo - Carolina fu Giuseppe - Geminiano ed Aniceto di Paolo - Luigia fu Giuseppe Luigi fu Giovanni e la moglie sua Marchesi Maria - Pietro fu Arcangelo e la moglie sua Neri Maria, il primo anche quale rappres. il figlio minorenne Lorenzo - Raffaele fu Giuseppe - Roberto fu Geminiano e la moglie sua Alessandrini Elisa - Cristina, Gustavo e Gregorio di Roberto - Rosa fu Geminiano - Rosa fu Pietro anche quale rappresentante la figlia minorenne Sighinolfi Adelaide fu Gaetano - Amedeo di Gaetano - Vittorio fu Onesto e la moglie sua Nascimbeni Laura - Teresa fu Ignoto - Giuseppe fu Arcangelo e la moglie sua Zoboli Giuseppa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Primo ed Ernesto - Vellani Giuseppina fu Pio ved. Sighinolfi anche pei figli minori Riccardo e Cleonice fu Carlo.

Simoni Angelo fu Giovanni e la moglie sua Malaguti Antonia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Geminiano - Matteo di Angelo e la moglie sua Maniscalchi Adele - Raffaele di Angelo - Antonio fu Giovanni, anche quale rappresentante la figlia minorenne Ernesta - Luigi e Giovanni di Antonio - Gaetano fu Angelo e la moglie sua Padovani Teresa - Luigi fu Fedele e la moglie sua Ansaloni Angela - Napoleone di Luigi e la moglie sua Grenzi Rita, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Augusto - Eugenio di Luigi - Rosa fu Giuseppe nata Serafini vedova Limoni - Pietro fu Giovanni e la moglie sua Martinelli Agata, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Medardo.

Succi Antonio fu Giovanni - Elisabetta e Pia - Celeste di Antonio - Enrico fu Lorenzo - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Bennati Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Adelina - Raffaele fu Vincenzo, anche quale rappresentante i figli minorenni Cesira Rita e Giuseppe - Gustavo di Raffaele - Regina fu Luigi ved. Grenzi.

Tavernari Angelo fu Giovanni e la moglie sua Serafini Romana - Bartolomeo fu Giuseppe e la moglie sua Fini Diomira, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Bartolomeo, Anna e Giuseppe - Domenico fu Antonio e la moglie sua Reggiani Giuseppa - Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Mantovani Maria - Geltrude fu Rocco - Giacomo fu Antonio e la moglie sua Poli Costanza, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giacomo, Teresa fu Adriano - Nicodemo e Cornelia fu Gaetano - Pietro fu Antonio e la moglie sua Iotti Anastasia - Teodora ed Antonio fu Giuseppe - Pietro fu Giuseppe - Luigia di Pietro - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Grenzi Giuseppina - Mezzetti Maria fu Carlo, vedova Tavernari - Vincenzi Teresa fu Antonio, vedova Tavernari.

Tinti Guglielmina fu Giovanni - Teresa fu Carlo - Allegretti fu Luigi, vedova Tinti.

Tori Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Cerchiari Pasqua - Benvenuto fu Paolo e la moglie sua Cremonini Petronilla - Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Cremonini Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni, Maddalena e Giuseppe - Clemente di Domenico - Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Franceschi Giulia - Eugenio di Geminiano e la moglie sua Zoboli Margherita, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Alberto ed Ersilia - Raffaele di Geminiano e la moglie sua Zanarini Adelaide, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Aldo e Virginia - Carlo e Rosa di Geminiano Giuseppe fu Luigi e la moglie sua Garuti Maria - Massimiliano fu Ferdinando e la moglie sua Trentini Maria - Augusto fu Ferdinando - Massimiliano fu Geminiano e la moglie sua Zecchi Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni, Giuseppe, Alba, Pasquale ed Elvira - Brandoli Maria fu Antonio, ved Tori.

Vaccari Adelina fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minorenne Giuseppe fu Luigi - Alberto fu Giovanni e la moglie sua Goldoni Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Adelina - Ambrogio fu Pasquale e la moglie sua Veratti Catterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Innocente - Pasquale e Gabriele di Ambrogio - Andrea fu Francesco - Gaetano di Andrea e la moglie sua Parmiggiani Rosalia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Aniceto ed Antonio - Alfonso di Andrea - Angelo fu Antonio e la moglie sua Veronesi Luigia - Anselmo fu Bartolomeo e la moglie sua Bruni Maria - Antonio fu Carlo e la moglie sua Cerchiari Beatrice - Girolamo fu Carlo - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Bruni Matilde - Antonia fu Giovanni - Antonio fu Giuseppe - Serafina fu Desiderio, anche pel figlio minore Amedeo fu Giuseppe - Carlo fu Felice e la moglie sua Cattini Giustina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elisa - Carlo fu Vincenzo e la moglie sua Poppi Clotilde, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Vincenzo - Celeste fu Giovanni e la moglie sua Bruni Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rosalia, Riccardo ed Elena - Assunta di Celeste - Domenico fu Felice, anche quale rappresentante i figli minorenni Maria ed Artemisia - Domenico fu Luigi e la moglie sua Biancani Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia Enrica - Angelo di Domenico - Ercole fu Giovanni e la moglie sua Ghedini Diomira, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Mauro e Paolo - Ermenegildo fu Fortunato e la moglie sua Braglia Apollonia - Eugenio fu Fortunato e la moglie sua Tavernari Elena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Beatrice - Felice fu Giuseppe e la moglie sua Gallini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Olinto e Giosuè - Luigi di Felice - Ferdinando fu Biagio e la moglie sua Gibertoni Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Quinto, Diofebo e Pasquale - Cleonice di Ferdinando - Ferdinando fu Francesco e la moglie sua Pollastri Anna - Cesare di Ferdinando - Filippo fu Biagio e la moglie sua Malagoli Maddalena - Geminiano fu Eustachio e la moglie sua Malagoli Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Cesira e Chiara - Alfonso di Geminiano e la moglie sua Bortolomasi Filomena - Adelina di Geminiano - Geminiano fu Bartolomeo e la moglie sua Malagoli Luigia - Teresa fu Carlo Coverzoli vedova Vaccari, anche pel figlio minorenne Fioravante fu Enrico - Geminiano fu Felice e la moglie sua Piccinini Regina - Luigi di Geminiano e la moglie sua Goldoni Clelia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Antonio - Giacomo fu Pietro e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Concordia ed Anselmo - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Surzi Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Ferdinando, Fortunato ed Augusto - Giovanni fu Matteo e la moglie sua Piccinini Liberata - Erminio di Giovanni e la moglie sua Ferrari Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Attilio, Crespino ed Ermanno - Giuseppe fu Abdon e la moglie sua Sacchi Santa - Giuseppe fu Benedetto e la moglie sua Frigieri Rosa - Fulvio di Giuseppe anche quale rappresentante la figlia minorenne Lucia - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Silingardi Teresa - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Tavernari Remigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Narciso ed Alfonsa - Giuseppe fu Saturno e la moglie sua Zoboli Adele - Leandro fu Biagio e la moglie sua Sentimenti Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Maria ed Oreste - Evangelista di Leandro - Lodovico fu Andrea e la moglie sua Piccinini Maria - Lodovico fu Giuseppe e la moglie sua Nava Anna - Luigi fu Angelo e la moglie sua Borsari Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Aniceto - Natale di Luigi - Luigi di Eustachio e la moglie sua Zoboli Giuseppa - Giuseppe e Maria di Luigi - Luigi fu Geminiano e la moglie sua Lelli Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Gustavo - Cleto di Luigi e la moglie sua Ferrarini Pasqua, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Fosca ed Aurelia - Geminiano ed Aniceto di Luigi - Luigia fu Fortunato - Napoleone fu Carlo e la moglie sua Gullini Barbara, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Amelia, Annetta ed Emilio - Petronio fu Francesco e la moglie sua Righi Erminia - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Candrini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Luigia - Luigi ed Alfonso di Pietro - Rodolfo fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giusta, Anseride e Giovanni - Romualdo fu Luigi e la moglie sua Bacchelli Annunziata - Rosa fu Giovanni - Saturno fu Luigi e la moglie sua Piccinini Regina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Laura ed Augusto - Elena di Saturno - Serafino fu Fortunato e la moglie sua Zoboli Vienna - Valerio fu Fortunato e la moglie sua Zoboli Regina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Ernes o - Vincenzo fu Bartolomeo e la moglie sua Poppi Luigia - Virginia fu Abdon - Contardo fu Celeste e la moglie sua Parmiggiani Pasqua - Saetti Angiola fu Antonio vedova Vaccari - Felicita fu Giovanni vedova Ansaloni - Maria fu Pietro vedova Bevini - Rosa fu Stefano vedova Magnoni - Golfieri Maria fu Paolo vedova Vaccari.

Zoboli Abdon fu Giuseppe e la moglie sua Zirondoli Beatrice, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Aristodemo - Alessandro fu Gaetano - Guglielmo fu Gaetano e la moglie sua Grenzi Monica, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Maria - Giuseppe fu Gaetano - Alfonso fu Cesare e la moglie sua Pellacani Diomira il 1° anche quale rappresentante i figli minorenni Cesare Maddalena - Alfonso fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Raffaella - Anastasio fu Antonio - Andrea fu Domenico e la moglie sua Reggiani Lucia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Andrea ed Ernesto - Angelo fu Giovanni - Candida fu Giovanni - Angelo fu Paolo e la moglie sua Cuochi Marianna, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa - Ernesto e Marcellina di Angelo - Anna fu Gioacchino - Antonia fu Cesare - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Luppi Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Egidio ed Annunziata - Ernesto di Antonio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Morselli Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto, Manfredo e Riccardo - Paolo di Antonio - Antonio fu Romualdo e la moglie sua Serafini Maria - Antonio fu Sante e la moglie sua Piccinini Maria - Bartolomeo fu Sante e la moglie sua Roncaglia Apollonia - Sante di Bartolomeo - Alba fu Pietro - Battista fu Pietro - Pietro e Vincenzo di Battista - Carlo fu Francesco - Giuseppe di Carlo - Carlo fu Sante e la moglie sua Scapinelli Maria - Ernesto di Carlo e la moglie sua Reggiani Cleofe - Carlo fu Vincenzo - Pio di Carlo e la moglie sua Morandi Luigia - Giuseppe di Carlo - Ferdinando di Carlo e la moglie sua Piccinini Beatrice - Celso fu Giuseppe, anche quale rappresentante i figli minorenni Sofia e Luigi - Costante di Celso - Celso fu Luigi - Pellegrino di Celso e la moglie sua Bagni Ester - Cesare fu Carlo e la moglie sua Reggiani Carlotta, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Adelina - Cesare fu Geminiano e la moglie sua Lucchi Angiolina - Regina fu Geminiano - Cesare fu Filippo e la moglie sua Luca Giuseppa - Cesare fu Vincenzo - Colomba fu Bianco - Domenico fu Anselmo e la moglie sua Parenti Rosa - Ferdinando di Domenico e la moglie sua Parmeggiani Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Primo e Anselmo - Carolina di Domenico - Domenico fu Sante e la moglie sua Zoboli Rosalba, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto, Albina, e Cleonice - Amos di Domenico - Enrico fu Domenico e la moglie sua Melotti Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Enrico - Eugenio fu Silvestro e la moglie sua Dall'Olio Cecilia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Amalia, Ernesto e Adolfo - Eliseo e Clelia di Eugenio - Felice fu Francesco e la moglie sua Miglioli Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Augusta - Rodolfo e Claudia di Felice - Felice fu Giuseppe - Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Reggiani Augusta - Anna fu Natale - Ferdinando fu Nicola e la moglie sua Abbati Luigia - Luigi fu Nicola - Arcangelo fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giuseppe Giov. e Mauro - Ferdinando fu Sante e la moglie sua Serafini Carolina, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Ernesta - Caterina di Ferdinando - Filippo fu Domenico - Fortunato fu Luigi e la moglie sua Morselli Clotilde - Francesco fu Bernardo e la moglie sua Zanotti Giuditta - Maria Luigia di Francesco - Francesco di Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Annunziata - Giuseppe di Francesco e la moglie sua Serra Costanza, il primo

anche quale rappresentante il figlio minorenne Raffaele - Alfonso fu Francesco e la moglie sua Ansaloni Maria - Gaetano fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Isabella - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Piccinini Clarice, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Giovanni - Mauro di Francesco - Francesco fu Giuseppe - Antonio di Eugenio - Geminiano fu Giacomo - Francesco fu Giacomo - Francesco fu Luigi e la moglie sua Zoboli Letizia, il primo anche quale rappresentante I figli minorenni Luigi Maria ed Alfredo - Gaetano fu Carlo e la moglie sua Piccinini Alfonsa, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Ettore - Gaetano fu Ferdinando e la moglie sua Francesconi Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Enea - Gaetano fu Vincenzo - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Mussi Filomena il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Luigi e Pia - Amadio ed Adele di Geminiano fu Luigi - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Brighetti Annunziata - Giacomo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Serafina fu Luigi - Luigi di Giacomo e la moglie sua Mezzetti Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Agata - Raffaele di Giacomo e la moglie sua Panzetti Letizia - Giovanna fu Ginseppe - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Carlo, Evangelista e Gustavo - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Zoboli Agata fu Giovanni, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Primo - Giovanni fu Carlo e la moglie sua Serra Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Virginia e Desolina - Giovanni fu Giacomo anche quale rappresentante il figlio minorenne Gustavo - Giuseppe di Giov. - Giov. fu Giuseppe e la moglie sua Bussadori Teresa - Giuseppe di Giovanni e la moglie sua Ansaloni Virginia. il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Rosa - Giovanni fu Sante anche quale rappresentante i figli minorenni Adelina e Annunziata - Girolamo fu Francesco e la moglie sua Piccinini Adelaide - Girolamo fu Vincenzo e la moglie sua Tavani Edvige, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Emilio - Riccardo di Girolamo - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Vezzelli Domenica - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Pecorari Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Carlo - Giuseppe fu Celeste e la moglie sua Mezzanotte Monica - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Melotti Maria - Onesto di Giuseppe e la moglie sua Zoboli Beatrice fu Giovanni, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Aurelio - Primo fu Ferdinando e la moglie sua Malagoli Teresa - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Guerzoni Carolina - Giuseppe fu Pietro e moglie sua Magnoni Rosa - Riccardo. Benedetto e Maddalena di Giuseppe - Trentini Restituta ved. Zoboli, anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni, Raffaele e Pasquale fu Fortunato - Giuseppe fu Romualdo e la moglie sua Molinari Chiari Giuseppina - Giuseppe fu Simone e la moglie sua Ansaloni Domenica - Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Ferrari Anna — Paride di Giuseppe - Guglielmo fu Carlo e la moglie sua Muzzioli Cinzia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Bianca e Anastasio - Guglielmo fu Domenico e la moglie sua Lucci Antonia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Augusto e Adalgisa - Guglielmo fu Giacomo e la moglie sua Vaccari Maria - Lorenzo fu Romualdo e la moglie sua Grenzi Leonilde, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Tancredo e Rosalia - Luigi fu Carlo e la moglie sua Monari Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Umberto - Luigi fu Domenico e la moglie sua Ansaloni Domenica, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Teobaldo - Augusto di Luigi e la moglie sua Galanti Maria - Callisto di Luigi - Pietro fu Domenico e la moglie sua Zoboli Filomena fu Ferdinando, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Ernesta - Giuseppe fu Domenico - Luigi fu Gaetano e la moglie sua Villani Telesfora, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Clarice, Antonio e Giovanna - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Adelaide, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Domenico, Dealbo, Adelina e Zenobia - Giuseppe di Luigi e la moglie sua Limoni Enrica - Onesto di Luigi e la moglie sua Bassoli Filomena - Luigi fu Leonardo e la moglie sua Muzzioli Rita, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Guido - Luigi fu Pietro e la moglie sua Arletti Zeffirina - Luigi fu Pio e la moglie sua Zoboli Giuseppina fu Leonardo, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Emilio ed Ernesto - Aldegonda e Candida di Luigi - Luigi fu Vincenzo e la moglie sua Martinelli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Sperindio ed Emiliano - Antonio di Luigi e la moglie sua Baraldi Giuseppina - Marianna fu Antonio - Giuseppe di Carlo e la moglie sua Bussadori Ester - Marianna fu Antonio - Marianna fu Domenico - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Carzoni Rosalba, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Egidio e Riccardo - Giovanni di Massimiliano - Massimiliano fu Lorenzo - Gaetano di Massimiliano - Raimondo fu Agostino e la moglie sua Bompani Filomena, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Adelina

Lorenzo Cleto e Clelia fu Carlo - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Gorzoli Teresa - Massimiliano fu Luigi e la moglie sua Piccinini Pasqua, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Virginio e Fioravante - Matteo fu Sante la moglie sua Ansaloni Maria - Onesto di Matteo e la moglie sua Setti Angela - Michele fu Giuseppe e la moglie sua Bruni Domenica - Giuseppe di Michele e la moglie sua Nasciuti Adelina - Napoleone fu Carlo e la moglie sua Vandelli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Oreste - Natale fu Luigi e la moglie sua Cerchiari Lodomilla - Carlo di Natale e la moglie sua Garuti Giuseppa - Paolo fu Leandro e la moglie sua Maccaferri Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Attilio, Teresa e Sesto - Paolo fu Pietro e la moglie sua Serafini Chiara - Luigi di Paolo - Giovanni di Paolo e la moglie sua Vellani Irene - Pellegrino fu Leopoldo - Pellegrino fu Michele e la moglie sua Mascalchi Colomba - Geminiano di Pellegrino e la moglie sua Manicardi Diomira - Petronio fu Geminiano - Cesare di Petronio e la moglie sua Sighinolfi Elisa, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Eugenio e Primo - Geminiano di Petronio e la moglie sua Ansaloni Teresa - Pietro fu Antonio e la moglie sua Serafini Luigia, il primo anche quale rappres. i figli minorenni Mauro e Giuseppe - Antonio e Silvestro di Pietro - Marco fu Antonio e la moglie sua Pellacani Barbara, il primo anche quale rappresentante le figlie minorenni Teresa e Maria - Pietro fu Carlo - Eugenio di Pietro e la moglie sua Melotti Pasqua - Geminiano ed Antonio di Pietro - Pietro fu Carlo suddetto anche pei figli minorenni Luigi e Giovanni - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Checchi Valeria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Teresa - Carolina di Pietro - Pietro fu Luigi e la moglie sua Bevini Maria - Augusto di Pietro - Pietro fu Romualdo - Pietro fu Vincenzo e la moglio sua Guerzoni Luigia - Raffaele fu Silvestro e la moglie sua Bizzarri Anna, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Massimiliano Augusto ed Enrico - Antonio ed Albina di Raffaele - Gaetano fu Silvestro e la moglie sua Zattoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Rita, Aniceto e Claudia - Luigi fu Silvestro e la moglie sua Fini Storchi Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Adolfo - Rodolfo fu Giuseppe e la moglie sua Po Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Antonio, Luciano, Silvestro, Gaetano ed Isaia - Rosa fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minorenni Ariodante, Silvestro e Maria fu Giuseppe - Sante fu Giuseppe e la moglie sua Aloisi Annunziata - Teobaldo fu Vincenzo e la moglie sua Bizzarri Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Giovanni, Isabella e Luigi - Teresa fu Domenico - Tommaso fu Giuseppe e la moglie sua Lelli Olimpia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Enrico, Elena, Ernesta, Ezio, Sante e Teresa - Giuseppe e Giovanni di Tommaso - Maria fu Giuseppe - Vincenzo fu Domenico e la moglie sua Guicciardi Luigia, il primo anche quale rapprentante la figlia minorenne Maria - Giuseppe di Vincenzo e la moglie sua Forni Erminia - Tommaso fu Giuseppe - Vincenzo fu Petronio e la moglie sua Ansaloni Catterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minorenne Evangelista - Vittoria fu Antonio - Vittoria fu Giovanni - Rosa fu Paolo - Catterina fu Sante vedova Abbati, anche pei figli minori Augusto e Clotilde fu Celso - Isabella fu Matteo vedova Ansaloni - Maria fu Anselmo vedova Serafini - Maria fu Gaetano vedova Serafini, anche per la figlia minorenne Maria fu Giuseppe - Enrico fu Lorenzo e la moglie sua Vaccari Lucia, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Alfonsa - Beatrice fu Giovanni Vandelli - Antonia fu Girolamo Tassi - Bertoni Teresa fu Michele vedova Zoboli - Salvioli Giustina fu Pietro vedova Zoboli - Lodi Catterina fu Matteo ved. Zoboli - Sighinolfi Elisabetta vedova Zoboli anche quale rappresentante il figlio minorenne Evangelista - Zoboli Maria fu Natale vedova Serafini - Zoboli Maria fu Carlo vedova Serafini - tutti di Nonantola.

Elenco dei partecipanti di Boccaviva minor.', non aventi alcun legale rappresentante, rappresentati dal curatore speciale avv. Alfonsi Notari in base a decreto dell'Ill.mo sig. Presidente dell'intestato Tribunale in data 22 settembre 1887,

Ansaloni Amedeo e Zenobia fu Carlo - Augusto e Rita fu Antonio - Elvira fu Alfonso - Luigi fu Andrea - Felice e Giuseppe fu Francesco - Bruni Rita fu Gaetano - Beatrice Eugenio e Mauro fu Giovanni - Grenzi Silvestro fu Giovanni - Piccinini Luigi ed Ernesto fu Fortunato - Amadio fu Angelo - Luigi fu Giuseppe - Achille fu Vincenzo - Serafini Giuseppe fu Alfredo - Armida e Giuseppina fu Cesare - Rita fu Simone - Zoboli Concetta e Cleto fu Stanislao - Tutti di Nonantola.

Elenco dei convenuti

Partecipanti di Bocca morta.

Abbazia di Nonantola rappresentata dal M. R. canonico don Alessandro vicario - Aggazzotti avv. cav. Francesco - Allegretti Giuseppe fu Luigi, Luigi fu Domenico - Alessandrini Edvige ved. Baldaccini - Amici Grossi cav. Agostino - Ansaloni Agostino fu Girolamo; Antonio e Giuseppe fu Giovanni; Elisabetta e sorelle fu Carlo; Geminiano fu Giuseppe Luigi fu Francesco, Petronio fu Lorenzo e coeredi, Massimiliano fu Fortunato - Balugani Claudio e Virginio: Guglielmo fu Fedele - Bavutti Agostino fu Fortunato Bidasio Ruggero e Matilde - Boccolari Elena in Vaccari - Boni Maria in Poli, e Poli avv. Carlo - Tesini Claudia ved. Boni per le figlie Catterina, Isabella e Peppina fu Francesco minorenni - Borsari Egidio Lodovico ed Ernesto - Borsari avv. Francesco - Bosellini Guglielmo, ing. Gustavo e dottor Adolfo - Branchini Adelaide in Generali - Branchini Guglielmo - Breviglieri Luigi fu Costante - Bruni Luigi e Carlo fu Silvestro - Casolari Anselmo - Casoli Giuseppe ed avv. Ferdinando - Cavazzoni Pederzini Andrea - Cavazzoni Pederzini Sofia in Monti - Coccapani Imperiale M.se Lodovico - Comune di Nonantola - Corradini Rovatti ing. Eugenio, Luigi Carlo e fratello - Cremonini Napoleone, Antonio e Giuseppe di Matteo - Dallari Giovanni - Formiggini in Levi Eugenia fu Laudadio e il marito suo Levi Fortunato - Forni conte Giuseppe e Luigi - Frosini M.a Ginevra e il marito suo Gandini conte Luigi Alberto - Galli Carlo fu Geminiano - Gambigliani Zoccoli Gio: Paolo e Giuseppe - Gazzotti Luigi - Grandi Ercole e Rag. Lorenzo - Guicciardi Eugenio fu Vincenzo e Giuseppe fu Vincenzo - Lorenzini Giovanni - Magelli D. Luigi fu Lisimaco - Mari Beatrice in Allegretti - Mariani Geminiano e Antonio - Melotti Giovanni - Metz Carlo - Molza M.se Camillo fu Giuseppe - Montanari Achille fu Francesco - Muzioli Curzio fu Pietro e Gregorio fu Gio:Battista - Obici Dott. Pietro - Partecipanza di Nonantola - Pederzoli Vincenzo - Pellegrini Dott. Geminiano fu Francesco - Piccinini Carlo di Natale - Ferdinando Francesco e Geminiano fu Vincenzo - Gaetano fu Serafino, Giuseppe fu Pietro - Giuseppe fu Silvestro - Luigi fu Antonio e Pietro di Giuseppe - Previdi Dott. Stanislao - Reggiani Alessandro fu Giuseppe - Ing. Alfonso fu Francesco - Augusto fu Giovanni ed Enrico fu Luigi - Riva Claudia in Chiarotti ed il marito suo Chiarotti Dott. Giuseppe - Riva Giuseppe e Mauro fu Giovanni - Riva Santina in Rossi - Roli Giulio ed Ing. Giuseppe - Rosselli C.ssa Giuseppina e C.te Giustiniano - Rovighi Gaetano e Dott. Giovanni fu Pietro - Sacerdoti Cav. Emanuele, Dott. Leone, e Dott. Giacomo - Salimbeni Conte Guglielmo e Leonardo - Sanguinetti Fortunato fu Bondi - Sassoli Alessandro fu Vincenzo - Scarani Luigi di Bologna - Selmi Ampelio e Nipoti - Seminario di Nonantola, rappresentato dal M. R. Don Antonio Monari, Rettore - Serafini Giuditta e il marito suo Galli Carlo - Soli Zerbini Pierina - Soraghi Comm. Agostino - Soragni Catterina - Clelia in Lenzini e il marito suo Lenzini Avv. Cav. Luigi - Soragni Elena in Tagliazucchi - Taboni Avv. Luigi fu Pietro - Tellini Dott. Francesco - Tinti Claudio e Guglielma - Triani Rag. Ferdinando - Vecchiati Giovanni e la moglie sua Tacconi Nicolina - Vellani Natale fu Vincenzo - Veratti Avv. Cav. Bartolomeo - Verona Cav. Angelo fu Abram - Zoboli Don Luigi e fratelli - Zoboli Ing. Fulvio, Alfonso Vincenzo Oreste, Paolina, Imelda, Clarice ed Adele e il marito di quest'ultima Corfini Fulvio - Tutti di Nonantola e Modena.

Inerendo pertanto alla facoltà accor-
Inerendo pertanto alla facoltà accordata col Decreto 22 settembre 1887. E

previa dichiarazione all'udienza infradicenda verranno prodotti in comunicazione il decreto di ammissione al gratuito Patrocinio in data 2 settembre 1887, il mandato a liti in capo del Procuratore Avv. Fausto Martinelli, e il fascicolo Atti e Documenti del precedente giudizio, che si vuole parento.

A l istanza delli predetti sigg. Zoboli Giuseppe e Girolamo di Nonantola.

Si citano tutti i sovraindicati *Partecipanti di Bocca viva e di Bocca morta* a comparire dinnanzi al Tribunale Civile di Modena in via sommaria ed all'Udienza del giorno di mercoledì 16 sedici novembre 1887 ore 11 ant. perchè in loro contradditorio siano aggiudicati agli attori le conclusioni superiormente riportate.

Modena, li 24 settembre 1887.

1879 AVV. FAUSTO MARTINELLI.

R. PRETURA DI VELLETRI

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del codice procedura civile, annunzia che con atto di questa cancelleria 30 settembre 1887, il sig. Don Pietro Nanni nella qualifica di tutore dei minori Luigi, Elvira, Temistocle, Ottavio e Emilia figli del fu *Demetrio* Nanni; e il signor Agostino Nanni fu Demetrio, domiciliati a Velletri, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata lasciata dalla comune genitrice Maria Grazia Crispi fu Antonio vedova di Demetrio Nanni morta in Velletri li 20 maggio 1887.

Dalla Cancelleria della Pretura di Velletri, li 18 ottobre 1887.

1895 Il Cancelliere COLONNELLI.

IL PRESIDENTE

del Consiglio notarile del distretto di Sciacca. Visti gli articoli 10 e 135 6° capoverso, della legge sul riordinamento del notariato, e l'art. 25 del relativo regolamento;

Rende noto.

Essere aperto il concorso per la provvista ad un posto notarile vacante in S. Stefano Quisquina.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Potranno concorrere al detto posto tutti gli aspiranti del Regno, compresi i notari esercenti.

Sciacca, 13 ottobre 1887.

Il Presidente
1899 I. MONTALBANO.

Ricovero di Mendicità Belletti e Bona in Biella

AVVISO D'ASTA *per affittamento della cascina detta Pranovi posta in territorio di Sali (Circondario di Vercelli).*

Visti i verbali d'infruttuoso incanto, e di Adunanza del Consiglio d'Amministrazione, entrambi in data 20 corrente mese,

Si deduce a pubblica notizia che avanti l'Amministrazione di quest'Istituto, in persona dei Presidente e Deputato mensile, nella consueta sala delle adunanze, in Biella, via del Ricovero al civ. n. 16, ad un'ora pom. di giovedì, 17 del prossimo venturo novembre, avrà luogo a partito segreto un nuovo incanto e successivo deliberamento per l'affittamento nella tenuta Pranovi con cascina entrostante e beni aggregati di ettari 90 circa.

La locazione avrà la durata di anni 9 a partire dalli 11 novembre 1888.

I concorrenti all'incanto dovranno essere previamente ammessi dall'Amministrazione, ed eseguire il deposito presso il Tesoriere dell'Istituto della somma di L. 4,000, o in danaro o in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al corso legale di borsa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo locativo di annue lire 11,500 pagabili in due rate.

Il termine utile per presentare un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore tre pomer. del 2 prossimo dicembre.

Le altre condizioni descritte in apposito capitolato sono visibili, in Biella presso il segretario dell'Istituto notaio Amosso, ed in Vercelli presso il signor geometra Francesco Locarni.

Biella, li 21 ottobre 1887.

1883 L'AMMINISTRAZIONE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 19 e 20 ott. 1887, numeri 13579, 25083, 29354 Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa e giardino posti in via S. Francesco a Ripa, civ. nn. 106 a 109, descritti in catasto rione XIII, n. di mappa 216 e 218 confinanti Giorgi, Pisani, e detta via, di proprietà Nicolini Vincenzo fu Domenico per l'indennità concordata di L. 42,200 (lire quarantaduemiladuecento).

2. Porzione di casa posta in via di S. Gallicano 21 al 25, descritta in catasto rione XIII, n° di mappa 575-2, confinanti Picconi, Giovannucci ed Arcispedale del SS.mo Salvatore e detta via, di proprietà Giovannucci Pio fu Nicola per l'indennità concordata di L. 67,500 (lire sessantasettemilacinquecento).

3. Casa posta in via della Lungaretta civ. nn. 50 al 53, piazza S. Agata 1 all'1 *b.* e vicolo attiguo 1 e 2 e piazza S. Grisogono 1, descritto in catasto rione XIII, n° di mappa 586 confinante dette piazze, vie, e Forti, di proprietà Forti Pio fu Giuseppe per l'indennità concordata di L. 110,000 (lire centodiecimila).

1868. Il Sindaco: L. TORLONIA.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V. Corpo d'armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento *della fornitura del PANE e dei VIVERI del Lotto di Verona comprendente i Corpi d'Armata di Verona, Milano e Bologna.*

A termini dell'art. 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto per la provvista o distribuzione del Pane e dei Viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio compreso nel lotto di Verona costituito dai Corpi d'Armata III, V, e VI. comprendenti le Divisioni Militari di Milano, Brescia, Verona, Padova, Bologna e Ravenna, di cui all'avviso d'asta in data 26 settembre 1887 n. 17 venne in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente ai seguenti prezzi:

PANE per ogni razione da grammi 750 Centesimi 21

VIVERI

Carne	al Kil.	L. 1,15
Pasta fina o Riso Nazionale		» 0,50
Lardo		» 1,50
Vino	al Lit.	» 0,40
Zucchero	al Kil.	» 1,40
Caffè		» 4,15

Sale, prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta.

Col ribasso unico e complessivo di lire 17,17 per ogni 100 lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che i (fatali) ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 29 ottobre prossimo venturo alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà accettata più qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto nelle somme appresso indicate:

PANE

L. Quattromiladuecento	pel III Corpo	d'Armata	Verona
» Tremilacinquecento	» V	»	Milano
» Duemilacento	» VI	»	Bologna

VIVERI

L. Centosettantacinquemila	pel III Corpo	d'Arm.	Verona
» Centoquarantamila	» V	»	Milano
» Centododicimila	» VI	»	Bologna

Le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'ufficio appaltante. In conformità al disposto dal 2 comma dell'articolo 91 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio medesimo, nel giorno ed ora fissati per la scadenza del termine utile, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendono concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta, ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società;

b) Certificato della cancelleria del tribunale di commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera B).

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 17 e dai Capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno, e quelle fatte per telegramma.

Gli offerenti dovranno pure uniformarsi a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 24 ottobre 1887.

Per la direzione
1891 Il Capitano Commissario: G. FESTA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE